

# Guy Carpenter & Company Srl

Modello di Organizzazione, gestione e Controllo ex D. Lgs  
231/01



GUY CARPENTER & COMPANY s.r.l.

Modello di Gestione, di Organizzazione e Controllo  
ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001

PARTE PRIMA  
GENERALE

Approvato dal Consiglio di Amministrazione  
di Guy Carpenter & Company Srl in data 17 dicembre 2010  
(primo aggiornamento del 29 marzo 2016; secondo aggiornamento del  
29 marzo 2021)

## INDICE

<i>PREMESSA</i>	5
<i>1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</i>	7
1.1. Il Decreto Legislativo 231/2001	7
1.2. Le fattispecie di reato previste nel Decreto	8
1.3 Le sanzioni	10
1.4 Esenzione dalla responsabilità	12
<i>2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</i>	15
2.1 Scopo e funzione del Modello	15
2.2 La costruzione del presente Modello	15
2.3 Modalità di modifica ed integrazione del Modello	16
2.4 Punti cardine del Modello	16
2.5 Struttura del Modello	17
2.6 Finalità del Modello	18
2.7 Destinatari del Modello	19
<i>3. IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI</i>	20
3.1 Descrizione della Società e del gruppo di appartenenza	20
3.2 Principi etici e di comportamento adottati dal Gruppo	21
3.3 Comitato di Controllo e Valutazione dei Rischi	23
3.4 Mappatura delle Attività Sensibili	23
3.5 Sistema di controllo preventivo	23
<i>4. PRINCIPI GENERALI IN MERITO ALLE ATTIVITÀ SENSIBILI E REATI PRESUPPOSTI</i>	26
4.1 Premessa metodologica	26
4.2 Individuazione dei Responsabili Interni	27
4.3 Procedure nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	29
4.4 Principi generali di comportamento nei rapporti con nell'ambito delle aree rilevanti per i reati di corruzione privata	31
4.5 Principi generali di comportamento nelle Attività Sensibili a rischio di Reati Societari, Reati Tributari, Reati con finalità di terrorismo, Reati transnazionali, reati in violazione delle norme infortunistiche e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, Reati informatici e trattamento illecito dei dati	32
4.6 Bilanci ed altre comunicazioni sociali	33
4.7 Esercizio dei poteri di controllo sulla gestione sociale	33
4.8 Tutela del capitale sociale	34
4.9 Attività soggette a vigilanza	34
4.10 Reati di natura tributaria	35
4.11 Comunicazioni agli organi di stampa	38
4.12 Antiterrorismo ed Antiriciclaggio	38
4.13 Tutela della salute e sicurezza dei dipendenti	39
4.14 Reati Informatici	39

5. <i>ORGANISMO DI VIGILANZA</i>	40
5.1 Caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza	40
5.2 Funzioni e Poteri dell'Organismo di Vigilanza	41
5.3 Sistema delle Deleghe	42
5.4 Composizione dell'Organismo di Vigilanza	42
5.5 Reporting dell'Organismo di Vigilanza	43
<i>PARTE SPECIALE</i>	44
1. ELENCO REATI PRESUPPOSTO	44
2. MAPPA DEI RISCHI	55
3. SISTEMA DISCIPLINARE E FLUSSI INFORMATIVI	78

## Premessa

Guy Carpenter & Company S.r.l. (di seguito la "Società"), sensibile alle aspettative dei propri Soci, sollecita nel tutelare l'impegno ed il lavoro dei propri dipendenti e partners, consapevole dell'opportunità di adottare un sistema di controllo interno per la prevenzione dei fatti previsti dalla legge come reato (cosiddetti "Reati presupposti"), ha ritenuto di dotarsi, in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (di seguito il "Decreto") del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito il "Modello").

Il Modello viene periodicamente aggiornato per tenere conto dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale e in particolare dell'introduzione di nuovi Reati Presupposti. Il presente Modello è aggiornato alla data risultante dal frontespizio. In tal modo essa intende promuovere all'interno della Società il massimo livello di consapevolezza che l'eventuale commissione di illeciti è fortemente condannata e ritenuta contraria agli interessi della Società, anche quando la stessa potrebbe riceverne vantaggio.

Allo stesso tempo, grazie ad un monitoraggio costante delle proprie attività, la Società intende prevenire la commissione di illeciti ed assicurare una pronta reazione, qualora necessario.

Pertanto, il seguente documento ha lo scopo di:

- (i) descrivere la normativa introdotta nel nostro ordinamento dal Decreto in materia di responsabilità amministrativa a carico di enti, persone giuridiche, società e associazioni anche prive di personalità giuridica (di seguito gli "Enti"), per alcune tipologie di reato commesse, nell'interesse o comunque a vantaggio degli stessi, da soggetti posti in posizione apicale o da soggetti alla cui direzione e vigilanza sono sottoposti;
- (ii) adottare e descrivere un Modello idoneo ad assicurare la regolarità della gestione ed a prevenire i reati contemplati dal Decreto, articolato nei seguenti punti:
  - istituzione dell'Organismo di Vigilanza ed indicazione delle sue funzioni e responsabilità;
  - definizione delle regole e delle modalità operative a cui gli organi amministrativi, direttivi, i quadri, i dipendenti ed in generale coloro che operano per conto della Società devono attenersi nello svolgimento delle proprie funzioni;

- individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati e descrizione delle procedure per lo svolgimento di tali attività idonee a prevenire i suddetti reati;
- introduzione del sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle istruzioni previste dal presente documento.

Il Modello si compone:

- 1) della presente “Parte Generale” in cui sono richiamati i principi espressi dal Decreto e sono illustrate le componenti essenziali del Modello sono indicati i presidi e i principi del Sistema di Controllo Interno atti a prevenire la commissione di reati, l’Organismo di Vigilanza, la formazione del personale e diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra- aziendale;
- 2) di una “Parte Speciale” in cui sono identificate, in riferimento alle fattispecie di reato, le attività rilevanti nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione dei reati presupposto previsti nel Decreto;<sup>1</sup>
- 3) di una Parte Terza relativa al sistema disciplinare e ai flussi informativi ed in particolare il sistema disciplinare e misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello e i meccanismi volti a favorire il rilevamento e l’emersione di comportamenti non conformi al Modello.

Il Modello è pubblicato in una sezione apposita del sito <http://www.guycarp.com/>, e viene portato a conoscenza dei dipendenti, collaboratori e in generale dei terzi che intrattengono rapporti con la società.

---

<sup>1</sup> Con riferimento alle fattispecie di reato non presenti nella Parte Speciale, si precisa che, pur essendo stati presi in considerazione in fase di analisi preliminare tutti i reati presupposto previsti nel Decreto, si è ritenuta altamente remota la probabilità di commissione di alcuni di essi; in riferimento a tali reati, comunque, la Società si conforma ai principi fondamentali descritti nella presente Parte Generale.

# 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

## 1.1. Il Decreto Legislativo 231/2001

Il Decreto 231/2001 ha adeguato la normativa interna ad alcune convenzioni internazionali da tempo sottoscritte dall'Italia ed in particolare alla Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, alla Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione di funzionari sia della Comunità Europea che degli Stati Membri ed alla Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Il Decreto ha, pertanto, introdotto un nuovo regime di responsabilità denominata amministrativa, ma di sostanziale rilievo penale, a carico degli Enti per alcune tipologie di reato commesse, o anche solo tentate, nell'interesse o comunque a loro vantaggio.

I soggetti che possono porre in essere comportamenti illeciti per cui sia possibile ritenere responsabili i suddetti Enti sono:

1. le persone che rivestono funzioni di vertice (c.d. "apicali"), di rappresentanza, di amministrazione o direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale o persone che ne esercitano anche di fatto la gestione e il controllo;

I soggetti "apicali" in particolare possono essere:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza;
  - persone che rivestono funzioni di amministrazione;
  - persone che rivestono funzioni di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa autonoma;
  - persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo dell'ente;
  - soggetti "sottoposti" alla direzione o alla vigilanza dei soggetti sopra menzionati.
2. le persone fisiche sottoposte alla direzione o vigilanza da una parte di uno dei soggetti sopraindicati.

La responsabilità amministrativa degli Enti si aggiunge, ovviamente, a quella della persona fisica che ha realizzato, o tentato di realizzare, materialmente il fatto.

Oltre all'esistenza dei requisiti sopra descritti la normativa richiede anche l'accertamento della colpevolezza dell'ente, al fine di poterne affermare la

responsabilità. Tale requisito è riconducibile ad una “colpa di organizzazione” da intendersi quale mancata adozione, da parte dell’ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati elencati in allegato 1.

Questa nuova ed autonoma forma di responsabilità consente, quindi, di colpire il patrimonio degli Enti che abbiano tratto vantaggio dalla commissione dei reati da parte delle persone fisiche che li rappresentano o che operano comunque nel loro interesse.

Per tutti gli illeciti commessi è prevista l'applicazione di una pena pecuniaria, mentre per i casi più gravi vengono previste anche misure interdittive, meglio descritte nel successivo punto 1.3.

Il Decreto prevede tuttavia anche ipotesi di esclusione di tale responsabilità che verranno illustrate in prosieguo al punto 1.4.

## 1.2. Le fattispecie di reato previste nel Decreto

Il Decreto, come modificato e integrato da numerose disposizioni normative succedutesi nel tempo, individua le fattispecie di reato suscettibili di configurare la responsabilità amministrativa degli Enti le quali concernono tra l'altro taluni reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, delitti informatici, delitti di criminalità organizzata, reati di falsità di monete, delitti contro l'industria ed il commercio, reati societari, reati tributari, reati di corruzione tra privati, reati con finalità di terrorismo, reati di market abuse, ricettazione e riciclaggio, violazione del diritto d'autore, reati ambientali, reati transnazionali. I reati dal cui compimento è fatta derivare la responsabilità amministrativa dell’ente sono quelli espressamente e tassativamente richiamati dal Decreto.

In particolare, la responsabilità amministrativa della Società può derivare dai seguenti reati:

- I. delitti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (articoli 24 e 25 del Decreto);
- II. delitti informatici e trattamento illecito dei dati (articolo 24-bis del Decreto);
- III. delitti di criminalità organizzata (articolo 24-ter del Decreto);
- IV. delitti in tema di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (articolo 25-bis del Decreto);

- V. delitti contro l'industria e il commercio (articolo 25-bis.1 del Decreto);
- VI. reati societari (articolo 25-ter del Decreto);
- VII. delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (articolo 25-quater del Decreto);
- VIII. pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (articolo 25-quater.1 del Decreto);
- IX. delitti contro la personalità individuale (articolo 25-quinquies del Decreto);
- X. abusi di mercato (articolo 25-sexies del Decreto e articolo 187-quinquies "Responsabilità dell'ente" del T.U.F.);
- XI. reati transnazionali introdotti dalla Legge 16 marzo 2006, n.146, "Legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale";
- XII. omicidio colposo e lesioni colpose in presenza di violazione delle norme sulla salute e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (articolo 25-septies del Decreto); delitti di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (articolo 25-octies del Decreto);
- XIII. delitti in materia di violazione del diritto di autore (articolo 25-novies del Decreto);
- XIV. delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (articolo 25-decies del Decreto);
- XV. reati ambientali (articolo 25-undecies del Decreto);
- XVI. delitti di corruzione tra privati (articolo 25-ter lett. s-bis del Decreto);
- XVII. delitti di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (articolo 25-duodecies del Decreto);
- XVIII. reati di razzismo e xenofobia (articolo 25-terdecies del Decreto);
- XIX. reati di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (articolo 25-quaterdecies del Decreto);
- XX. reati tributari (articolo 25-quinquiesdecies del Decreto).

Un elenco aggiornato alla data di approvazione del presente Modello dei reati presupposti è riportato nella parte speciale (pagg. 44 e seguenti).

### 1.3 Le sanzioni

Il Decreto prevede, altresì, le seguenti tipologie di sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, le quali vengono articolate come segue:

- la *sanzione pecuniaria*, la cui commisurazione è determinata in numero e valore delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'ente nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto o per prevenire la commissione di ulteriori illeciti;
- la *sanzione interdittiva* che può consistere in:
  - interdizione dall'esercizio dell'attività;
  - sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
  - divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
  - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi;
  - divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- la *confisca* del prezzo o del profitto del reato;
- la *pubblicazione* della sentenza.

Il Decreto stabilisce, altresì, che il Pubblico Ministero può richiedere l'applicazione, quale misura cautelare (pertanto applicata prima dell'accertamento definitivo della responsabilità dell'ente) di una delle sanzioni interdittive previste dal Decreto nei casi in cui sussistano gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'ente e vi siano fondati e specifici elementi che facciano ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa natura di quello per cui si procede.

In particolare, in tema di sanzioni pecuniarie, ai sensi del Decreto (artt. 10 e 11) e delle sue successive modificazioni, per l'illecito amministrativo dipendente da reato si applica sempre la sanzione pecuniaria, che viene applicata per quote in numero non inferiore a cento né superiore a mille. Ogni quota ha un importo che può essere determinato da un minimo di Euro 258 ad un massimo di Euro 1.549. Non sussiste la possibilità di pagamento in misura ridotta. La determinazione del numero di quote è rimessa alla discrezionalità del Giudice che dovrà tener conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'Ente nonché dell'attività svolta per eliminare o

attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. Allo scopo di assicurarne l'efficacia, l'importo della sanzione è fissato, altresì, in base alle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente. Il Decreto prevede, infine, all'art. 12 i casi di riduzione della sanzione della metà, con una pena pecuniaria comunque non superiore ad Euro 103.291, nelle ipotesi in cui l'autore del reato abbia commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'Ente non abbia conseguito alcun vantaggio od un vantaggio minimo, o in ipotesi di danno patrimoniale cagionato di particolare tenuità. La sanzione può essere ridotta da un terzo alla metà, qualora, prima della apertura del dibattimento di primo grado, l'Ente abbia risarcito integralmente il danno o abbia eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato o si sia efficacemente adoperato in tal senso e abbia adottato e reso operativo un Modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi. In caso di concorrenza di entrambe le ultime ipotesi, la sanzione viene ridotta dalla metà a due terzi.

In ogni caso, la sanzione pecuniaria non può essere inferiore a Euro 10.329.

## 1.4 Esenzione dalla responsabilità

Il Decreto stabilisce agli articoli 6 e 7 forme specifiche di esonero dalla responsabilità amministrativa degli Enti.

Gli stessi, infatti, non rispondono dei reati di cui al punto 1.2 nel caso in cui i soggetti in posizione apicale e i soggetti subordinati abbiano agito nell'esclusivo interesse proprio o di terzi.

La responsabilità di cui trattasi è, altresì, esclusa nei casi in cui:

- l'organo dirigente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre l'aggiornamento, sia stato affidato ad un organismo di vigilanza (di seguito "Organismo di Vigilanza") dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- le persone che hanno commesso il reato abbiano agito eludendo fraudolentemente il suddetto Modello;
- non vi sia stata omessa od insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Il Decreto indica le esigenze cui deve rispondere il Modello.

In particolare, tale documento deve consentire l'individuazione delle attività nel cui ambito esiste la possibilità che siano commessi reati, nonché prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire.

Nel caso di reati commessi da soggetti apicali, la mancata adozione ed efficace attuazione di un Modello darà luogo, in ogni caso, alla responsabilità amministrativa dell'ente.

Qualora i reati di cui al Decreto siano stati commessi da soggetti "sottoposti", la mancata adozione ed efficace attuazione del Modello non determinerà per ciò stesso la responsabilità dell'ente, essendo necessario che la pubblica accusa provi che la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza. In tale ultimo caso, dunque, la pubblica accusa dovrà provare che vi sia stata la cosiddetta "colpa di organizzazione".

Un Modello è ritenuto efficace (art. 6, comma 2, del Decreto) se soddisfa le

seguenti esigenze:

- prevede specifici protocolli diretti a descrivere le procedure operative, programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individua le attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi reati (cosiddetta "mappatura" delle attività a rischio);
- definisce le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevede obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello;
- introduce un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il Decreto richiede, tra l'altro, che il Modello preveda:

- uno o più canali che consentano ai soggetti apicali e sottoposti nonché a terze parti di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del Decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del Modello dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. Tali canali devono essere idonei a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione; canali alternativi di segnalazione, di cui almeno uno idoneo a garantire, anche con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione.

Un Modello è efficacemente attuato se prevede: (art. 7 comma 4)

- una verifica periodica e qualora siano scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività ovvero modifiche legislative, la modifica dello stesso Modello;
- irrogazioni di sanzioni in caso di violazione delle prescrizioni del modello;
- nel sistema disciplinare sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

### Reati commessi all'estero

L'art. 4 del Decreto prevede, inoltre, che la responsabilità amministrativa dell'ente possa configurarsi anche qualora i reati di cui al Decreto siano commessi all'estero, sempre che siano soddisfatti i criteri di imputazione oggettivi e soggettivi stabiliti dal Decreto:

- gli enti aventi la sede principale nel territorio dello Stato rispondono anche in relazione ai reati commessi all'estero nei casi e alle condizioni previste dagli articoli da 7 a 10 del codice penale, purché:
- lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato non proceda già nei confronti dell'ente;
- il reato sia stato commesso all'estero da un soggetto funzionalmente legato all'ente ai sensi dell'art. 5, comma 1 del Decreto;
- ricorrano i presupposti di cui agli artt. 7, 8, 9 e 10 del codice penale.

## 2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

### 2.1 Scopo e funzione del Modello

La Società al fine di assicurare la massima trasparenza e correttezza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, anche a tutela della propria posizione ed immagine, nonché nel rispetto del lavoro dei propri dipendenti, ha ritenuto di procedere alla adozione del presente Modello, ispirandosi alle previsioni contenute nei Codici Etici e di Comportamento previamente adottati dal Gruppo Marsh & McLennan Companies Inc. (di seguito "MMC") di cui è parte.

### 2.2 La costruzione del presente Modello

Preliminarmente si ritiene doveroso dare atto che la Società ha provveduto a redigere ed approvare un Modello Organizzativo in data 17 dicembre 2010, modello successivamente aggiornato il 29 marzo 2016, anche grazie alle segnalazioni provenienti al Consiglio di Amministrazione dall'Organo di controllo e dall'Organismo di Vigilanza. Il presente Modello, aggiornato al mese di marzo 2021, costituisce dunque l'evoluzione di quanto originariamente predisposto e ciò anche in attuazione di una precisa policy del Gruppo MMC a livello Globale.

Si segnala, altresì, che, come più diffusamente precisato al punto 3, la Società ha provveduto a dotarsi in data 3 ottobre 2014 di un Comitato di Controllo e Valutazione dei Rischi.

La predisposizione del presente Modello e, dei suoi aggiornamenti, è stata preceduta da una serie di attività preparatorie suddivise in differenti fasi e finalizzate tutte alla costruzione di un sistema di prevenzione e gestione dei rischi, in linea con le disposizioni del Decreto.

Si descrivono qui di seguito brevemente le fasi in cui si è articolato il lavoro d'individuazione delle attività a rischio di commissione di reato, sulle cui basi si è poi proceduto alla predisposizione del presente Modello.

- a) *Identificazione delle Attività Sensibili*: attuata attraverso il previo esame della documentazione aziendale (organigrammi, processi principali, verbali consigli di amministrazione, procure, ecc.) ed una serie di colloqui con soggetti

chiave nell'ambito della struttura societaria (il Presidente e Amministratore Delegato, alcuni amministratori e il Direttore dell'Amministrazione) mirate all'approfondimento delle Attività Sensibili e del controllo sulle stesse (procedure esistenti, congruenza e coerenza delle operazioni, separazione delle funzioni, documentabilità dei controlli, ecc.). È stata inoltre portata a termine una analisi sulla passata attività della Società allo scopo di verificare se si fossero create situazioni di rischio e le relative cause. Obiettivo di questa fase è stata l'analisi del contesto aziendale, al fine di identificare in quale attività o settore di attività e secondo quale modalità si potessero realizzare i reati previsti dal Decreto. Se ne è ricavata una matrice denominata Mappa dei Rischi, parte integrante del presente modello quale Parte Speciale rappresentazione delle Attività Sensibili, descritte al successivo capitolo 4.

- b) *Azioni di miglioramento*: sulla base della situazione attuale (controlli e procedure esistenti in relazione alle Attività Sensibili) e delle previsioni e finalità del Decreto, si sono individuate le azioni di miglioramento dell'attuale sistema di controllo (processi e procedure) e dei requisiti organizzativi essenziali per la definizione del Modello.

## 2.3 Modalità di modifica ed integrazione del Modello.

Essendo il presente Modello un "atto di emanazione dell'organo dirigente" (in conformità alle prescrizioni dell'art. 6, comma I, lettera a) del Decreto) le successive modifiche ed integrazioni di carattere sostanziale del Modello stesso sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione della Società.

È, peraltro, riconosciuta al Presidente della Società la facoltà di apportare al testo eventuali modifiche od integrazioni di carattere formale. Il Consiglio di Amministrazione della Società provvederà a ratificare annualmente tutte le modifiche eventualmente apportate dal Presidente.

## 2.4 Punti cardine del Modello

Obiettivo del Modello è la costruzione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo preventivo che abbia come fine la prevenzione, per quanto possibile, degli illeciti individuati dal Decreto mediante l'individuazione delle attività esposte alla commissione di reati e la loro conseguente

proceduralizzazione.

Punti cardine del Modello, oltre ai principi sopra indicati, sono:

- a) la mappa delle Attività Sensibili della Società, vale a dire delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati previsti dal Decreto;
- b) l'attribuzione all'Organismo di Vigilanza della Società dei compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello, come qui di seguito meglio descritto;
- c) la verifica ed archiviazione della documentazione di ogni operazione rilevante ai fini del Decreto e la sua rintracciabilità in ogni momento;
- d) il rispetto del principio della separazione delle funzioni nelle attività ritenute a maggior rischio;
- e) la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- f) la messa a disposizione dell'Organismo di Vigilanza di risorse aziendali di numero e valore ragionevole e proporzionato ai risultati attesi e ragionevolmente ottenibili;
- g) l'attività di monitoraggio dei comportamenti aziendali, nonché del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post, anche a campione);
- h) l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali (proporzionale al livello di responsabilità) delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

## 2.5 Struttura del Modello

Il Modello predisposto dalla Società si fonda su un sistema strutturato ed organico di procedure nonché di attività di controllo che nella sostanza:

- a) individuano le aree/i processi di possibile rischio nell'attività aziendale vale a dire quelle attività nel cui ambito si ritiene più alta la possibilità che siano commessi i reati;
- b) definiscono un sistema normativo interno diretto a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai rischi/reati da prevenire, in aggiunta a quanto previsto dal Modello stesso, tramite un sistema di deleghe di funzioni e di procure per la firma di atti

aziendali che assicurino una chiara e trasparente rappresentazione del processo di formazione e di attuazione delle decisioni;

- c) determinano una struttura organizzativa coerente volta ad ispirare e controllare la correttezza dei comportamenti, garantendo una chiara ed organica attribuzione dei compiti, applicando una giusta separazione delle funzioni, assicurando che gli assetti voluti della struttura organizzativa siano realmente attuati;
- d) individuano i processi di gestione e controllo delle risorse finanziarie nelle Attività Sensibili;
- e) attribuiscono all'Organismo di Vigilanza il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di proporre l'aggiornamento.

## 2.6 Finalità del Modello

Pertanto, il Modello si propone come finalità quelle di:

- migliorare il sistema di Corporate Governance;
- predisporre un sistema strutturato ed organico di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività della Società con particolare riguardo alla riduzione di eventuali comportamenti illegali;
- determinare, in tutti coloro che operano in nome, per conto e nell'interesse della Società, nelle Attività Sensibili, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della Società;
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo, in nome, per conto o comunque nell'interesse della Società, che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di apposite sanzioni disciplinari, fino anche alla risoluzione del rapporto contrattuale di lavoro;
- ribadire che la Società non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici cui essa intende attenersi.

## 2.7 Destinatari del Modello

Le disposizioni del Modello si applicano:

- a tutti coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione della società (sopra anche definiti Soggetti Apicali della Società);
- ai soggetti legati da un rapporto di lavoro subordinato dipendenti, coloro che sono legati da un rapporto di lavoro intermittente, part time, contratto di inserimento, dipendenti, distaccati presso altra impresa);
- ai soggetti che, pur essendo esterni alla compagine sociale, siano ad essi legati da rapporti di subordinazione o para-subordinazione quali ad esempio i consulenti esterni, soggetti legati da contratti di collaborazione coordinata e continuativa ovvero altri soggetti che siano assoggettati alla vigilanza e al controllo dei vertici aziendali in forza di vincoli contrattuali o normativi.

### 3. IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

#### 3.1 Descrizione della Società e del gruppo di appartenenza

Guy Carpenter & Company S.r.l., fa parte del Gruppo multinazionale Guy Carpenter & Company LLC avente la sede principale negli Stati Uniti d'America ed è operativo nel settore della riassicurazione.

Le prestazioni di servizio ed i rapporti tra la Società e la propria controllante e le altre società del Gruppo sono regolati da appositi contratti di service sottoscritti dalle stesse.

I contratti di service prevedono, tra l'altro:

- la formale definizione degli obblighi e delle responsabilità della società mandante e della società mandataria;
- l'identificazione dei servizi da erogare;
- l'inserimento di clausole specifiche nell'ambito delle quali le società si impegnano, nei confronti l'una dell'altra, al rispetto più rigoroso dei Modelli che le parti dichiarano di ben conoscere e accettare.

Guy Carpenter & Company LLC, a sua volta, fa parte del più vasto Gruppo MMC il quale è attivo anche in altri settori. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito [www.guycarp.com](http://www.guycarp.com).

La Società ha sede in Milano, Corso Italia n. 8, ed è amministrata da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da quattro persone di cui tre dipendenti del gruppo e uno indipendente.

Sussistendone i presupposti di legge, è stato nominato un Organismo di controllo monocratico, mentre il controllo legale dei conti e la revisione sono affidati, pro tempore, a primarie società di revisione.

La Società ha 19 dipendenti ed applica il Contratto Collettivo nazionale di Lavoro per i dipendenti da aziende del commercio, dei servizi e del terziario.

L'attività della Società è regolata principalmente dal Codice Civile e dal Codice delle Assicurazioni (Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209) ed è assoggettata alla vigilanza dell'IVASS (matricola n. B000062751) al cui sito [www.ivass.it](http://www.ivass.it) si rinvia per

una più analitica elencazione della normativa di riferimento. Il Codice Fiscale è 03479060158 e la Partita IVA della Società è 12758700152.

Per procedere alla determinazione delle Attività Sensibili, ovvero quelle attività e di quei processi lavorativi nel cui svolgimento potrebbe sussistere il rischio di commissione di reati e per i quali è necessario adottare dei procedimenti e delle misure preventive ai fini di evitare tale pericolo, si rende necessario considerare l'attività complessiva svolta dalla Società.

Ai sensi dello Statuto, la Società ha per oggetto l'attività di mediazione assicurativa e riassicurativa e può compiere singoli atti di natura mobiliare, immobiliare, finanziaria e di prestazione di garanzie, purché strumentali all'esercizio dell'attività di mediazione.

La Società, inoltre, può compiere operazioni di investimento del proprio patrimonio, ivi compresa l'assunzione di partecipazioni in altre società, nonché assumere eventuali finanziamenti da parte dei Soci

La Società ha, infine, la possibilità di svolgere la propria attività di intermediazione in affari diretti cosiddetti "wholesale" provenienti da altri broker assicurativi nonché l'attività di consulenza anche a favore della Pubblica Amministrazione.

Si è giunti, quindi, alla determinazione di quei reati per cui sussiste un plausibile rischio di commissione, o anche solo di tentativo, che vengono di seguito indicati e commentati.

Si ritiene che i restanti reati previsti dal Decreto non possano realisticamente realizzarsi nell'ambito dell'attività della Società e, pertanto, rispetto ad essi non vengono assunte oggi specifiche regole di condotta e procedure.

La Società, in ragione delle periodiche verifiche al Modello e delle proposte dell'Organismo di Vigilanza, si riserva comunque la possibilità di estendere ed integrare l'elenco di cui sopra.

### 3.2 Principi etici e di comportamento adottati dal Gruppo

Le società del Gruppo, inoltre, sono state invitate ad assumere come parametro il codice di condotta denominato *The Greater Good* predisposto dalla Casa Madre per tutte le società del Gruppo MMC che contiene le linee guida da tenere nei rapporti con i clienti, i colleghi, la Società e la comunità sociale nella quale si opera. Tale documento descrive gli standard di condotta ritenuti non negoziabili mettendoli in

relazione a situazioni reali che possono verificarsi nell'ambito dell'attività lavorativa. In aggiunta ed integrazione di tale documento la casa madre ha altresì predisposto i seguenti documenti che specificano, con riferimento ad attività e comportamenti ritenuti di interesse rilevante, regole da adottarsi da parte di tutte le società del Gruppo e precisamente, alla data di redazione del Modello:

- Giving and Receiving: Gifts, Entertainment and Contributions
- Handling Information Appropriately
- Trading Securities
- Resolving Conflicts of Interest
- Understanding Sanctions and Anti-Money Laundering
- Working with Third Party Providers, Governments, and Vendors
- Competing Ethically

Eventuali modifiche, aggiornamenti e integrazioni delle procedure di cui sopra da parte del Gruppo di appartenenza verranno acquisite e applicate dalla società, senza necessità di aggiornare il Modello, salvo che non siano in contrasto con i principi enunciati dal Modello stesso.

### 3.3 Comitato di Controllo e Valutazione dei Rischi

Si segnala che la Società ha, altresì, provveduto a dotarsi di un Comitato di Controllo e Valutazione dei Rischi alla cui presidenza è stato designato un amministratore indipendente con il compito di monitorare il rispetto delle procedure interne della Società ed in particolare quelle indicate nel codice di condotta *The Greater Good* nonché di assumere tutti i provvedimenti, ivi comprese la definizione di ulteriori linee guida e misure precettive a valere all'interno della Società, che appariranno necessarie o opportune al fine di rendere palese ed effettivo, all'interno e verso i terzi, l'intendimento della Società di perseguire il più alto standard di comportamento nello svolgimento della sua attività.

Il Comitato si riunisce almeno quattro volte l'anno e copia dei relativi verbali è a disposizione del CdA, dell'Organismo di Controllo, e dell'Organismo di Vigilanza.

### 3.4 Mappatura delle Attività Sensibili

Il Decreto prevede espressamente (art. 6 comma 2 lettera a) che il Modello di organizzazione gestione e controllo dell'ente individui le attività aziendali nel cui ambito possono essere potenzialmente commessi i reati inclusi nel Decreto.

La Società ha dunque proceduto all'analisi del contesto aziendale al fine di mappare le aree di attività nel cui ambito possono essere commessi i reati rilevanti ai sensi del Decreto.

L'identificazione delle attività aziendali e delle aree a rischio è stata attuata mediante la predisposizione di un documento definito matrice atto a rilevare in forma sintetica e compianare gli organigrammi, i processi principali, le procedure, le procure, le disposizioni organizzative. Tale documento costituisce la Parte Speciale del presente Modello.

### 3.5 Sistema di controllo preventivo

Individuate le attività a rischio e i relativi potenziali si è proceduto con un'analisi dei controlli preventivi esistenti a presidio volta a formulare un giudizio di idoneità e individuare, ove necessario le operazioni migliorative.

Le componenti del sistema di controllo preventivo che devono essere realizzate a livello aziendale per garantire l'efficacia del Modello sono:

- a) sistema organizzativo sufficientemente formalizzato e chiaro:
  - I. il sistema organizzativo è approvato dal Consiglio di Amministrazione e formalizzato attraverso l'emanazione di comunicazioni organizzative che evidenziano compiti e responsabilità di ogni singola unità organizzativa;
- b) poteri autorizzativi di firma assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali definite:
  - I. i poteri autorizzativi e di firma devono essere assegnati in coerenza alle responsabilità organizzative e gestionali definite, prevedendo una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese specialmente nelle aree considerate a rischio di reato;
  - II. il sistema di poteri deve essere definito e conosciuto all'interno della Società;
  - III. i poteri devono essere preferibilmente esercitati in forma congiunta e comunque circoscritto a limiti di valore definiti;
- c) sistema di controlli interni caratterizzato dai seguenti principi generali:
  - I. segregazione dei compiti: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
  - II. esistenza di procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento che descrivono modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
  - III. adeguati sistemi di autenticazione, autorizzazione e tracciabilità dei sistemi informatici e conseguente verificabilità ex post delle transazioni;
- d) sistema di principi etici e di regole di comportamento finalizzati alla prevenzione dei reati previsti dal Decreto (su questo punto si veda anche il paragrafo 3.2);
- e) comunicazione e formazione:
  - I. al personale della Società è garantita adeguata comunicazione e formazione in relazione ai processi rilevanti ai fini della conoscenza e dell'applicazione del Modello;
  - II. la Società promuove la conoscenza del Modello, dei relativi protocolli interni e dei loro aggiornamenti tra tutti i Dipendenti che sono, pertanto,

tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservarli e contribuire alla loro attuazione;

III. ai fini dell'attuazione del Modello, la Direzione Risorse Umane gestisce in cooperazione con l'Organismo di Vigilanza, la formazione del personale che sarà articolata sui livelli qui di seguito indicati:

- personale direttivo e con funzioni di rappresentanza:  
corso di formazione iniziale realizzato, eventualmente, con modalità "e-learning" attraverso supporto informatico, esteso di volta in volta a tutti i neo-assunti; accesso a un sito intranet dedicato all'argomento e aggiornato in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza; occasionali e-mail di aggiornamento; informativa in sede di assunzione per i neo-assunti.
- altro personale:  
nota informativa interna; informativa in sede di assunzione per i neo-assunti; accesso a intranet; e-mail di aggiornamento;

f) selezioni di Consulenti e Partners

Su proposta dell'Organismo di Vigilanza potranno essere istituiti nell'ambito della Società appositi sistemi di valutazione per la selezione di Consulenti e di Partners con cui la società intenda addivenire a una qualunque forma di partnership (esempio, una joint-venture, anche in forma di ATI, un consorzio, ecc.) e destinati a cooperare con l'azienda nell'espletamento delle attività a rischio;

g) informativa a Consulenti e Partners:

la Società promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello anche tra i Partners commerciali e finanziari, i Consulenti, i Collaboratori a vario titolo, i Clienti ed i Fornitori.

A questi verranno pertanto fornite apposite informative sui principi, le politiche e le procedure che la Società ha adottato sulla base del presente Modello, nonché i testi delle clausole contrattuali che, coerentemente a detti principi, politiche e procedure, verranno adottate dalla Società.

## 4. PRINCIPI GENERALI IN MERITO ALLE ATTIVITÀ SENSIBILI E REATI PRESUPPOSTI

### 4.1 Premessa metodologica

In relazione ai reati sopra individuati, e tenuto conto dei processi e delle operatività della Società, sono state individuate le Attività Sensibili ritenute più specificamente a rischio di commissione di reato:

*A) Reati contro la Pubblica Amministrazione*

- gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza;

*B) Reati societari e finanziari*

- adempimenti societari e legali;
- adempimenti antiriciclaggio;
- comunicazioni sociali e comunicazioni destinate al mercato;
- comunicazioni su operazioni finanziarie rilevanti;
- rapporti con le Società di Revisione e il Collegio Sindacale;
- operazioni sul capitale;
- rapporti con i Soci.

*C) Reati con finalità di terrorismo*

- gestione di somme di possibile provenienza illecita.

*D) Reati transnazionali*

- operazioni finanziarie con società estere di assicurazione e riassicurazione;

*E) Reati in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute nei luoghi di lavoro*

- gestione del personale;
- adempimenti in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

*F) Reati informatici e trattamento illecito dei dati*

- gestione e tutela dei dati acquisiti;
- gestione e protezione dei dispositivi informatici

*G) Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione in atti privati*

- corruzione e induzione indebita in atti e contratti con terzi;

#### *H) Reati tributari*

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- Occultamento o distruzione di documenti contabili
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte
- Dichiarazione infedele
- Omessa dichiarazione
- Indebita compensazione

Le Attività Sensibili sopra identificate costituiscono il punto di riferimento nella definizione dei principi di comportamento e delle procedure di controllo da adottare, od implementare, ai fini dell'adeguamento dell'attuale sistema di controllo interno alle finalità del presente Modello.

La tipologia e la periodicità delle procedure di controllo implementate nelle diverse Attività Sensibili sono state definite tenendo in considerazione la rilevanza di ogni singola attività.

Nella Parte Speciale sono indicati in modo puntuale le attività sensibili e le funzioni e i ruoli ad esse deputate all'interno della Società, nonché il livello di rischio stimato in relazione alla probabilità che vengano commessi Reati presupposti.

Attraverso il proprio codice etico "The Greater Good" la società si impegna a rispettare i numerosi requisiti speciali, sul piano legale, regolamentare e contrattuale che si applicano ad attività correlate agli enti pubblici a livello globale. Tali requisiti possono applicarsi alle gare d'appalto, alla fatturazione, a pratiche di assunzione, a esecuzione del contratto, a liberalità e intrattenimenti e altre attività. Inoltre la Società può essere obbligata ad imporre tali requisiti a qualsiasi collaboratore esterno o subappaltatore che viene coinvolto nelle suddette attività. La società si impegna inoltre a competere sul mercato evitando di impegnarsi in pratiche improprie o anti-concorrenziali. Rispettando pertanto tutte le leggi relative a concorrenza, antitrust e acquisizione di informazioni sulla concorrenza nei paesi nei quali svolge la propria attività.

Al fine di approfondire il flusso informativo e formare i dipendenti relativamente a quanto sopra descritto, il gruppo MMC ha messo a disposizione dei dipendenti della società dei corsi di formazione e-learnig denominati "Chose Your Path", attraverso i

quali vengono approfondite le singole tematiche con lo scopo di tenere alta l'attenzione su eventuali situazioni che potrebbero comportare problematiche di carattere legale, fiscale, nonché compromettere la società dal punto di vista reputazionale.

## 4.2 Individuazione dei Responsabili Interni

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i comportamenti di cui sopra devono essere gestiti, in primo luogo, procedendo alla nomina di un apposito responsabile per ogni operazione o pluralità di operazioni (in caso di particolare ripetitività delle stesse).

Al fine di evitare il rischio di dare adito a sospetti di irregolarità, la società applica precauzioni speciali nell'offrire forme di intrattenimento o regali a funzionari pubblici (italiani ed esteri e anche loro familiari) evitando qualsiasi tipo di:

- pagamento in denaro (per es. elargizioni a pubblici funzionari)
- in natura, (per es. distribuire omaggi e regali)

col fine di acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale o assicurare un qualsiasi vantaggio come promesse di assunzione in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione, o di loro parenti, presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati, destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui per cui erano state concesse e comunque al di fuori di quanto previsto dalle norme interne del Gruppo e della Società ed in conformità con le previsioni contenute nel Code on the Acceptance of Gifts and Entertainment della MMC.

Come da policy in vigore, restano quindi consentiti, solo se leciti, ragionevoli e non finalizzati a influenzare indebitamente le decisioni aziendali:

- a) qualsiasi elargizione in denaro e/o regalo di valore unitario superiore a 25 USD;
- b) qualsiasi forma di intrattenimento di valore unitario superiore a 50 USD; per le quali vige l'obbligo di ottenere l'approvazione scritta dell'ufficio centrale di Compliance.

In ogni caso, tutte le forme di intrattenimento e i regali offerti a dipendenti pubblici devono essere segnalati all'ufficio Compliance entro 30 giorni, anche quando non

sia richiesta l'approvazione preventiva.

Il valore annuo complessivo degli omaggi offerti a un singolo dipendente pubblico (senza la previa approvazione scritta dell'ufficio Compliance) non può superare l'importo di 50 USD per regali e 150 USD per forme di intrattenimento.

Tutti i dipendenti sono tenuti a segnalare qualsiasi forma di regalia o intrattenimento offerti all'ufficio Compliance e, ove necessario, registrarli sia tra le note spese che in un qualsiasi altro sistema di reporting.

I soggetti preposti al controllo sono tenuti a verificare le tipologie di regalie e/o intrattenimenti offerti dai colleghi di cui approvano le spese nell'ottica di assumere un comportamento sempre vigile per prevenire e identificare eventuali violazioni della policy e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità.

La mancata osservanza e il mancato controllo di quanto sopra descritto, ove applicabile, potrebbe comportare misure disciplinari in conformità alle leggi locali o alle procedure interne, fino alla cessazione del rapporto di lavoro.

### 4.3 Procedure nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i comportamenti devono essere gestiti, in primo luogo, procedendo alla nomina di un apposito responsabile per ogni operazione o pluralità di operazioni (in caso di particolare ripetitività delle stesse).

Al fine di evitare il rischio di commettere irregolarità, previste dalle norme interne del Gruppo e della Società ed in conformità con le previsioni contenute nel Code on the Acceptance of Gifts and Entertainment della MMC, la società deve applicare determinate precauzioni nell'offrire forme di intrattenimento o regali a dipendenti e/o funzionari pubblici (italiani ed esteri e anche loro familiari) evitando qualsiasi tipo di pagamento in denaro (per es. elargizioni di modico valore) o in natura, (per es. distribuire omaggi e/o regalie) col fine di:

- I. acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale o assicurare un qualsiasi vantaggio come promesse di assunzione in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione, o di loro parenti;
- II. presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o

finanziamenti agevolati;

- III. destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui per cui erano state concesse.

Come da policy in vigore, restano quindi consentiti, solo se leciti, ragionevoli e non finalizzati a influenzare indebitamente le decisioni aziendali:

- a) qualsiasi elargizione in denaro e/o regalo di valore unitario superiore a 25 USD;
- b) qualsiasi forma di intrattenimento di valore unitario superiore a 50 USD; per le quali vige l'obbligo di ottenere l'approvazione scritta dell'ufficio centrale di Compliance.

Tutte le forme di intrattenimento e i regali offerti a dipendenti pubblici devono essere segnalati all'ufficio Compliance entro 30 giorni, anche quando non sia richiesta l'approvazione preventiva.

Il valore annuo complessivo degli omaggi offerti a un singolo dipendente pubblico (senza la previa approvazione scritta dell'ufficio Compliance) non può superare l'importo di 50 USD per regali e 150 USD per forme di intrattenimento.

Tutti i dipendenti sono tenuti a segnalare qualsiasi forme di regalia o intrattenimento offerti all'ufficio Compliance e, ove necessario, registrarli sia tra le note spese che in un qualsiasi altro sistema di reporting.

I soggetti preposti al controllo sono tenuti a verificare le tipologie di regalie e/o intrattenimenti offerti dai colleghi di cui approvano le spese, nell'ottica di assumere un comportamento sempre vigile per prevenire e identificare eventuali violazioni della policy e riferire immediatamente all' Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità.

La mancata osservanza e il mancato controllo di quanto sopra esposto, ove applicabile, potrebbe comportare misure disciplinari in conformità alle leggi locali o alle procedure interne, fino alla cessazione del rapporto di lavoro.

#### 4.4 Principi generali di comportamento nei rapporti con i terzi nell'ambito delle aree rilevanti per i reati di corruzione privata.

È fatto divieto, in particolare, di tenere le seguenti condotte:

- a) effettuare elargizioni in denaro ad amministratori e dipendenti di terzi soggetti;
- b) distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalle norme interne del Gruppo e della Società (vale a dire ogni forma di regalo offerto o ricevuto, comunque rivolto ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale). In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a amministratori e dipendenti di soggetti terzi, italiani ed esteri (anche in quei paesi in cui l'elargizione di doni rappresenta una prassi diffusa), o a loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società. Gli omaggi consentiti si dovranno caratterizzare sempre per l'esiguità del loro valore o perché volti a promuovere iniziative di carattere artistico (ad esempio, la distribuzione di libri d'arte). I regali offerti – salvo quelli di modico valore - devono essere documentati in modo adeguato per consentire le prescritte verifiche;
- c) ricevere elargizioni di denaro, oppure omaggi, o ancora regali o doni, o intrattenimenti e divertimenti eccedenti le normali pratiche commerciali o di cortesia, in conformità con le previsioni contenute nel Code on the Acceptance of Gifts and Entertainment della MMC;
- d) accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti di terzi soggetti, o di loro parenti, che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto b);

#### 4.5 Principi generali di comportamento nelle Attività Sensibili a rischio di Reati Societari, Reati Tributari, Reati con finalità di terrorismo, Reati transnazionali, reati in violazione delle norme infortunistiche e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, Reati informatici e trattamento illecito dei dati

Ai Destinatari è fatto espresso obbligo di:

- (i) tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai Soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- (ii) osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e di agire sempre nel rispetto delle procedure interne aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- (iii) assicurare il regolare funzionamento della Società e degli Organi Sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare;
- (iv) effettuare con tempestività correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di Vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste intraprese;
- (v) tenere, nella eventualità, un comportamento corretto e veritiero con gli organi di stampa e di informazione;
- (vi) gestire ed amministrare le somme ricevute a seguito dei mandati di assicurazione e riassicurazione in conformità alla legislazione vigente, sia per quanto concerne le disposizioni antiterrorismo sia per quelle antiriciclaggio, a livello nazionale e transazionale;
- (vii) adempiere alle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- (viii) gestire e trattare i dati raccolti nello svolgimento dell'attività della Società conformemente alle procedure aziendali ed alla normativa in vigore.

## 4.6 Bilanci ed altre comunicazioni sociali

Per la prevenzione dei reati di false comunicazioni sociali, la redazione del bilancio annuale e la scelta della Società di Revisione debbono essere realizzate in base a specifiche procedure aziendali.

Tali procedure dovranno prevedere:

- (i) il rispetto delle norme di legge, dei principi contabili e delle migliori pratiche nella redazione della bozza di bilancio di esercizio, da parte degli amministratori a ciò delegati con il supporto della struttura amministrativa della società;
- (ii) la tempestiva trasmissione a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, all'Organo di Controllo e alla Società di Revisione della bozza di bilancio e della relazione sulla Gestione;
- (iii) riunioni tra la Società di Revisione, l'Organo di Controllo e l'Organismo di Vigilanza, prima della riunione del Consiglio di Amministrazione che delibererà sul bilancio.
- (iv) la comunicazione all'Organismo di Vigilanza delle valutazioni che hanno condotto alla scelta della Società di Revisione;
- (v) la comunicazione sistematica e tempestiva all'Organismo di Vigilanza di qualsiasi altro incarico, conferito o che si intenda conferire, alla Società di Revisione che sia aggiuntivo rispetto a quello della certificazione del bilancio.

## 4.7 Esercizio dei poteri di controllo sulla gestione sociale

Per la prevenzione dei reati di Impedito controllo, in attuazione del principio di comportamento enunciato, le relative attività devono essere svolte nel rispetto delle regole di Corporate Governance e delle procedure aziendali.

Queste dovranno prevedere:

- (i) la tempestiva trasmissione dell'Organo di Controllo di tutti i documenti relativi ad argomenti posti all'ordine del giorno di Assemblee e Consigli di Amministrazione, o sui quali l'Organo di Controllo debba esprimere un parere;
- (ii) messa a disposizione dell'Organo di Controllo e della Società di Revisione dei documenti sulla gestione della Società per le verifiche proprie dei due organismi;

- (iii) previsione di riunioni periodiche tra l'Organo di Controllo, la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza per verificare l'osservanza delle regole e procedure aziendali in tema di normativa societaria da parte degli Amministratori, del Management e dei Dipendenti.

## 4.8 Tutela del capitale sociale

Per la prevenzione dei reati di consistenti in operazioni in pregiudizio ai creditori, tutte le operazioni sul capitale sociale, di destinazione di utili e riserve, di acquisto e cessione di partecipazioni e rami d'azienda, di fusione, scissione e scorporo, nonché tutte le operazioni, anche nell'ambito del Gruppo, che possano potenzialmente ledere l'integrità del capitale sociale debbono essere realizzate in base a specifiche procedure aziendali e/o di Gruppo all'uopo predisposte.

Queste dovranno prevedere:

- (i) l'assegnazione di responsabilità decisionali ed operative per le operazioni anzidette, nonché i meccanismi di coordinamento tra le diverse funzioni aziendali coinvolte;
- (ii) l'informativa da parte del Management e la discussione delle operazioni anzidette in riunioni tra l'Organo di Controllo, la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza;
- (iii) l'esplicita approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

## 4.9 Attività soggette a vigilanza

Le attività soggette a vigilanza da parte delle Pubbliche Autorità dovranno essere svolte in base a specifiche procedure che attribuiscono specifiche responsabilità per:

- le segnalazioni periodiche alle Autorità previste da leggi e regolamenti;
- la trasmissione alle Autorità di dati e documenti richiesti;
- i rapporti da tenere nel corso delle verifiche ispettive. I principi su cui tali procedure trovano fondamento sono:
  - (i) qualità e tempestività delle comunicazioni alle Autorità di Vigilanza;
  - (ii) attendibilità delle comunicazioni che dovranno essere supportate da controlli interni efficaci;
  - (iii) adeguata formalizzazione delle procedure in oggetto;

- (iv) nel corso delle attività ispettive, messa a disposizione con tempestività e completezza della documentazione richiesta e massima disponibilità e collaborazione all'espletamento degli accertamenti.

Tutte le comunicazioni e l'informativa trasmessa alle Autorità di Vigilanza deve anche essere tenuta a disposizione dell'Organismo di Vigilanza per le verifiche interne periodiche.

#### 4.10 Reati di natura tributaria

Il presente paragrafo analizza i reati societari, richiamati dagli art. 25 quinquiesdecies del D. Lgs. 231/2001 ed in particolare le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa, con l'obiettivo di individuare le cosiddette attività "sensibili" (le aree più vulnerabili nelle quali è possibile commettere reati di questo tipo) e delineare i comportamenti da mantenere ed i controlli utili per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte in tale conteso.

È dunque ragionevole ritenere, nell'ambito dei reati tributari, che la responsabilità amministrativa, sia ascrivibile alle seguenti figure, e cioè:

- Presidente e Amministratore Delegato, Amministratori, Direttore Generale, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Organi di controllo della società;
- Revisore legale;
- Professionisti Esterni incaricati di svolgere per conto della società attività di consulenza e assistenza in materia tributaria.

Con l'introduzione del Decreto fiscale (D.L. n. 124/2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 157/2019), il legislatore è intervenuto per rafforzare la reazione sanzionatoria dei reati tributari, agendo sul D. Lgs. 74/2000: tale impatto ha portato ad una profonda modifica del sistema sanzionatorio e delle soglie di punibilità per la quasi totalità di fattispecie di reato fiscale.

Con quest'ultima novità, si è assistito quindi all'inclusione di taluni reati tributari previsti dal D. Lgs. n. 74/2000 tra quelli presupposto della responsabilità amministrativa degli enti (nuovo art. 25-quinquiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001, introdotto dall'art. 39, co. 2, del D.L. n. 124/2019).

Si rinvia alla parte speciale per le singole fattispecie di reato tributario, previste dal co. 1 dell'art. 25-quinquiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001.

Le attività individuate dalla Società come sensibili, nell'ambito dei reati tributari, sono indicate in dettaglio nella "Mappa Rischi", e di seguito sommariamente riepilogate:

- gestione della contabilità generale, con particolare riferimento alle attività di:
  - Rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi ed economici;
  - Tenuta delle scritture contabili e dei Libri Sociali;
  - Corretta tenuta dei rapporti amministrativi con i terzi (e.g. clienti, fornitori);
  - Accertamenti di tutti gli altri fatti amministrativi in corso d'anno (e.g. costi del personale, penalità contrattuali, finanziamenti attivi e passivi e relativi interessi, ecc.);
  - Fatturazione attiva e passiva, registrazione ai fini IVA, liquidazione della relativa imposta;
  - Gestione dei flussi monetari e finanziari,
  - Pagamento delle imposte dirette, indirette e ritenute e le relative compensazioni;
  - Gestione dei rapporti con gli Organi di Controllo relativamente alle verifiche sulla gestione amministrativa/contabile e sul Bilancio d'Esercizio e con i Soci nelle attività di verifica della gestione aziendale;
- raccolta, aggregazione e valutazione dei dati contabili necessari per la predisposizione della bozza di Bilancio Civilistico della Società, nonché delle relazioni allegate ai prospetti economico-patrimoniali di bilancio da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- raccolta, aggregazione e valutazione dei dati necessari al calcolo delle imposte sul reddito di esercizio;
- predisposizione, controllo e presentazione delle dichiarazioni fiscali.

Si prevede quindi l'esplicito divieto a carico dei Destinatari del Modello di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (Art. 25 quinquedecies del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;

- rilevare componenti di costi e ricavi derivanti da operazioni intra-gruppo che non siano supportati da adeguata documentazione di supporto, che non rispettino le normative fiscali nazionali e internazionali, le migliori pratiche nazionali previste dalla dottrina e dalla giurisprudenza, le procedure interne e delle politiche di transfer pricing adottate;
- effettuare compensazioni di imposte con utilizzo di crediti d'imposta inesistenti, o con utilizzo di crediti d'imposta non utilizzabili per assenza di requisiti di legge;
- richiedere o utilizzare contributi e agevolazioni, anche di natura tributaria, nazionale o comunitaria, in assenza dei requisiti di legge;
- presentare dichiarazioni fiscali, o in genere comunicazioni e istanze all'autorità fiscale, contenenti dati non corrispondenti alle scritture contabili o alle informazioni comunque disponibili;
- riconoscere compensi in favore di consulenti e collaboratori esterni, in particolare in rapporti con enti pubblici o privati, che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere o che, addirittura, non corrispondano ad alcuna prestazione.

Conseguentemente, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo.

- I. tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne ed esterne, in tutte le attività utili alla predisposizione dei documenti previsti dalla normativa fiscale e tributaria;
- II. delineare le linee guida rivolte alle figure interessate, con le quali si stabilisca quali dati e notizie debbono essere forniti all'Ufficio Amministrazione;
- III. regolamentare il flusso di informazioni con l'Organo di controllo e l'organo incaricato della revisione legale, per consentire loro l'assolvimento delle funzioni attribuite dal codice civile, dei principi di revisione ISA, e dalle norme fiscali, rispettando altresì i codici etici e deontologici;
- IV. regolamentare il flusso di informazioni con i consulenti esterni per la predisposizione dei calcoli delle imposte e degli adempimenti tributari nel rispetto delle norme tributarie;
- V. sottoporre le dichiarazioni fiscali al rappresentante legale della società e agli organi di controllo per le loro rispettive firme, con adeguati documenti e

informazioni di supporto.

Risulta quindi di fondamentale importanza che gli Organi direttivi della società ed i Collaboratori Esterni intervengano tempestivamente al fine di assicurare un controllo efficace dei rischi di tutte le aree interessate e di prevenire la commissione di fatti illeciti, ricorrendo all'utilizzo delle misure preventive necessarie, sia in termini di procedure e controlli interni, sia mediante la predisposizione e/o l'aggiornamento dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, agendo direttamente sulle aree maggiormente vulnerabili della società.

#### 4.11 Comunicazioni agli organi di stampa

La Società ritiene doveroso che, anche ai fini della prevenzione di qualsiasi reato che possa essere permesso o agevolato in considerazione di comunicazione rilasciate a testate giornalistiche di ogni tipologia, anche i rapporti con gli Organi di Stampa siano improntati alla massima correttezza e veridicità di informazione. Pertanto, i Dipendenti e i Dirigenti dovranno:

- astenersi dal rilasciare qualsiasi dichiarazione relativa allo svolgimento di Attività Sensibili o a qualsiasi altra attività lavorativa, se non previamente autorizzati per iscritto dal Consiglio di Amministrazione della Società ovvero per esso dal suo Presidente;
- qualora autorizzati, rilasciare dichiarazioni veritiere mediante comunicato scritto, previamente sottoposto al vaglio dell'Organismo di Vigilanza.

#### 4.12 Antiterrorismo ed Antiriciclaggio

Per la prevenzione dei reati di terrorismo e riciclaggio, il comportamento dei dipendenti della Società che svolgono attività di movimentazione di somme di denaro, della loro riscossione, del loro investimento, e del loro pagamento, non dovrà violare alcuna norma posta dall'ordinamento, prevista dal Codice Penale o da leggi speciali, per la prevenzione e repressione di reati finalizzati alla gestione e al riciclaggio di denaro di provenienza illecita, al terrorismo ed alla eversione dell'ordine democratico.

Ogni dipendente dovrà comunicare immediatamente all'Organismo di Vigilanza qualsiasi situazione sospetta o irrituale che possa permettere la commissione, o anche solo il tentativo, di uno dei summenzionati reati.

## 4.13 Tutela della salute e sicurezza dei dipendenti

Per la prevenzione dei reati rilevanti in base alla normativa sul lavoro, il Responsabile delle Risorse Umane e gli altri soggetti che contribuiscono alla amministrazione del personale debbono:

- gestire i rapporti amministrativi del personale mantenendo aggiornati i relativi libri obbligatori (assunzioni, dimissioni, adempimenti INPS, INAIL, presenze, ferie, permessi e malattie, tickets, etc.);
- vigilare sull'applicazione e sull'adempimento della normativa antinfortunistica e sulla tutela della salute nei luoghi di lavoro, segnalando tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza le situazioni in violazione alla suddetta normativa, e ad ogni altra fonte di legge che preveda obblighi in tal senso.

## 4.14 Reati Informatici

Per la prevenzione dei reati di tipo informatico è fatto espresso divieto ai Dipendenti della Società di:

- utilizzare per scopi impropri e/o estranei alle ragioni di servizio gli accessi alla rete internet o alla posta elettronica della Società;
- utilizzare per scopi impropri e/o estranei alle ragioni di servizio le informazioni acquisite in ragione della propria o della altrui attività lavorativa;
- divulgare informazioni societarie coperte da segreto o comunque ritenute rilevanti per la gestione della Società;
- divulgare dati sensibili ed ogni altra informazione che possa configurare una violazione alla normativa di cui alla normativa GDPR Regolamento Eu 2016/679

## 5. ORGANISMO DI VIGILANZA

### 5.1 Caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza

Secondo le disposizioni del Decreto (articoli 6 e 7) e le indicazioni contenute nella Relazione di accompagnamento allo stesso, le caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza debbono essere: autonomia ed indipendenza, professionalità, continuità d'azione.

a) Autonomia ed indipendenza

I requisiti di autonomia ed indipendenza sono fondamentali affinché l'Organismo di Vigilanza non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua funzione di controllo.

Tali requisiti si possono ottenere garantendo all'Organismo di Vigilanza una dipendenza gerarchica la più elevata possibile, e prevedendo una attività di Reporting al Consiglio di Amministrazione.

b) Professionalità

L'Organismo di Vigilanza deve possedere al suo interno competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere. Tali caratteristiche, unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività di giudizio.

c) Continuità d'azione

L'Organismo di Vigilanza deve:

1. lavorare costantemente sulla vigilanza del Modello con i necessari poteri d'indagine;
2. curare l'attuazione del Modello ed assicurarne il costante aggiornamento;
3. non svolgere mansioni operative che possano condizionare la visione d'insieme delle funzioni che ad esso si richiedono.

In considerazione della peculiarità delle proprie attribuzioni e dei contenuti professionali specifici da esse richiesti, l'Organismo di Vigilanza nello svolgimento dei propri compiti si avvarrà di quelle altre figure della Società che, di volta in volta, si potranno rendere utili allo svolgimento delle attività indicate.

L'Organismo di Vigilanza potrà, altresì, affidare all'esterno ed in particolare a soggetti terzi che posseggano le specifiche competenze necessarie per la migliore esecuzione dell'incarico, compiti di natura tecnica, rimanendo la responsabilità complessiva per la vigilanza sul Modello in capo all'Organismo di Vigilanza.

## 5.2 Funzioni e Poteri dell'Organismo di Vigilanza

La *mission* dell'Organismo di Vigilanza della Società consiste in generale nel:

- a) vigilare sull'applicazione del Modello in relazione alle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto;
- b) verificare l'efficacia del Modello e la sua capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto;
- c) individuare e proporre al Consiglio di Amministrazione aggiornamenti e modifiche del Modello stesso in relazione alla mutata normativa o alle mutate condizioni aziendali.

Su di un piano più operativo, sono affidati all'Organismo di Vigilanza i seguenti compiti:

- 1) attuare le procedure di controllo previste dal Modello. A questo fine l'Organismo di Vigilanza ha il potere di richiedere l'emanazione di apposite procedure secondo le disposizioni attualmente in vigore nella Società. Si osservi, tuttavia, che le attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del Management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- 2) verificare periodicamente la mappa delle Attività Sensibili al fine di adeguarla ai mutamenti dell'attività e/o della struttura aziendale. A tal fine il Management e gli addetti alle attività di controllo nell'ambito delle singole funzioni devono segnalare all'Organismo di Vigilanza le eventuali situazioni in grado di esporre la Società al rischio di reato. Tutte le comunicazioni devono essere scritte (anche via e-mail) e non anonime;
- 3) effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici, posti in essere nell'ambito delle Attività Sensibili;
- 4) raccogliere, elaborare e conservare (nel rispetto della normativa sulla Privacy) le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere obbligatoriamente trasmesse allo stesso Organismo di Vigilanza;
- 5) condurre le indagini interne per l'accertamento delle presunte violazioni delle prescrizioni del presente Modello portate all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza dalle segnalazioni oppure emerse nel corso dell'attività di vigilanza dello stesso;
- 6) verificare che il Modello sia comunque adeguato e rispondente alle esigenze di

osservanza di quanto prescritto dal Decreto, provvedendo, in caso contrario, a proporre aggiornamenti degli elementi stessi;

- 7) coordinarsi con il Responsabile Risorse Umane per i programmi di formazione del personale;
- 8) monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza del Modello e predisporre la documentazione interna necessaria al fine del funzionamento dello stesso, contenente le istruzioni, i chiarimenti e gli aggiornamenti;
- 9) coordinarsi con le altre figure aziendali per il miglior monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel Modello. A tal fine l'Organismo di Vigilanza ha libero accesso a tutta la documentazione rilevante;
- 10) interpretare la normativa rilevante e verificare l'adeguatezza del sistema di controllo interno in relazioni a tali prescrizioni normative;

Per lo svolgimento dei compiti suddetti l'Organismo di Vigilanza:

- a) gode di ampi poteri ispettivi e di accesso ai documenti della Società;
- b) dispone di risorse finanziarie e professionali adeguate;
- c) si avvale del supporto e della cooperazione delle varie strutture aziendali che possano essere interessate o comunque coinvolte nelle attività di controllo.

### 5.3 Sistema delle Deleghe

All'Organismo di Vigilanza deve essere comunicato il sistema delle deleghe adottato dalla Società ed ogni modifica che intervenga sullo stesso.

L'Organismo di Vigilanza può formulare proposte di modifica del sistema delle deleghe allo scopo di migliorare il controllo dei flussi finanziari atipici e/o connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto alla norma.

### 5.4 Composizione dell'Organismo di Vigilanza

In considerazione di quanto precede fanno parte dell'Organismo di Vigilanza i seguenti componenti: un soggetto esterno che non abbia vincoli di subordinazione con la società né di parentela con alcuno degli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione potrà, sentito il parere del Collegio Sindacale/Organismo di Controllo, modificare e/o integrare la composizione dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza, qualora assuma una configurazione pluripersonale, potrà assegnare a uno o più dei suoi componenti lo svolgimento di specifiche funzioni

nell'ambito di quelle individuate ed attribuitegli dal presente Modello.

## 5.5 Reporting dell'Organismo di Vigilanza

È assegnata all'Organismo di Vigilanza della Società una linea di Reporting, su base periodica e comunque non inferiore alla cadenza annuale nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e del Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza potrà essere convocato in qualsiasi momento, con congruo anticipo, dai suddetti organi o potrà a sua volta presentare richiesta in tal senso, per riferire in merito al funzionamento del Modello od a situazioni di particolare criticità.

Ogni anno, inoltre, l'Organismo di Vigilanza trasmette al Consiglio di Amministrazione, un rapporto scritto sull'attuazione del Modello.

Il Reporting avrà ad oggetto:

- 1) l'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza;
- 2) le eventuali criticità emerse sia in termini di comportamenti individuali o di accadimenti interni alla Società sia in termini di efficacia del Modello;
- 3) le proposte di miglioramento.

Gli incontri verranno verbalizzati e copie dei verbali verranno custodite dall'Organismo stesso.

## PARTE SPECIALE

### 1. ELENCO REATI PRESUPPOSTO

Di seguito i reati previsti dal Decreto e dalle sue successive modificazioni.

a) *Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D. Lgs. n. 231/2001 modificato dalla L. n. 161/2017 e dal D.L.gs. n. 75/2020)*

- Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art.316-ter c.p. – modificato dalla L. n. 3/2019)
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p. – art. aggiunto dal D. Lgs. n. 75/2020)
- Frode ai danni del Fondo Europeo agricolo (art. 2 L. 23/12/1986, N. 898 – articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 75/2020)

b) *Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D. Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008 e modificato dal D. Lgs. n. 7 e 8/2016 e dal D.L. 105/2019]*

- Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)

- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
  - Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico (art. 615-quinquies c.p.)
  - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
  - Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)
  - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
  - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
  - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
  - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
  - Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
  - Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105)
- c) *Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D. Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]*
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.p.)
  - Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
  - Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p. - così sostituito dall'art. 1, comma 1, L. 17 aprile 2014, n. 62, a decorrere dal 18 aprile 2014, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 della medesima L. 62/2014)
  - Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
  - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309 - comma 7-bis aggiunto dal D. Lgs. n. 202/2016)
  - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
  - Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)

d) *Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (Art. 25, D. Lgs. n. 231/2001 - modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 3/2019 e dal D. Lgs. n. 75/2020)*

- Concussione (art. 317 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012 e L. n. 69/2015 e L. n. 3/2019]
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [articolo aggiunto dalla L. n. 190/2012 e modificato dalla L. n. 69/2015]
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. n. 3/2019]
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. 3/2019]
- Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 75/2020]
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 75/2020]
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 75/2020]

e) *Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D. Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D. Lgs. n. 125/2016]*

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)

- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
  - Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
  - Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
  - Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
  - Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
  - Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- f) *Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D. Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]*
- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
  - Illecita concorrenza con minaccia o violenza" (art. 513-bis c.p.)
  - Frodi contro le industrie nazionali (art. 514)
  - Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
  - Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
  - Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
  - Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
  - Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)
- g) *Reati societari Art. 25-ter, D. Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. 69/2015 e dal D. Lgs. n. 38/2017]*
- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
  - Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
  - False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
  - Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)
  - Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
  - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
  - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
  - Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
  - Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [aggiunto

dalla L. n. 262/2005]

- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [aggiunto dalla L. n. 190/2012; modificato dal D. Lgs. n. 38/2017 e dalla L. n. 3/2019]
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.) [aggiunto dal D. Lgs. n. 38/2017 e modificato dalla L. n. 3/2019]
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)

*h) Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D. Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]*

- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.)
- Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.) [Articolo introdotto dal D. Lgs. n. 21/2018]
- Assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270- quater c.p.)
- Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1) [inserito dal D.L. n. 7/2015, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 43/2015]
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p.)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270-quinquies.1 c.p.)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270-quinquies.2 c.p.)
- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.)
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-bis c.p.)
- Atti di terrorismo nucleare (art. 280-ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-bis c.p.)
- Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.) [introdotto dal D. Lgs.

21/2018]

- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)
  - Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)
  - Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
  - Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)
  - Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)
  - Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)
  - Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)
  - Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)
  - Pentimento operoso (D. Lgs. n. 625/1979, art. 5)
  - Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)
- i) *Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 583-bis c.p.) (Art. 25-quater.1, D. Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]*
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis)
- j) *Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D. Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003 e modificato dalla L. n. 199/2016]*
- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
  - Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
  - Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
  - Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater)
  - Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38]
  - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
  - Tratta di persone (art. 601 c.p.) [modificato dal D.Lgs. n. 58/1998]
  - Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
  - Adescamento di minorenni (art. 609-undecies)
- k) *Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D. Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]*
- Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D. Lgs. n. 58/1998)
  - Manipolazione del mercato (art. 185 D. Lgs. n. 58/1998)

- l) *Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (art 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D. Lgs. 107/2018]*
- Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014)
  - Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014)
- m) *Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D. Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato dal L. n. 3/2018]*
- α. Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
  - β. Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)
- n) *Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D. Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014]*
- α. Ricettazione (art. 648 c.p.)
  - β. Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
  - χ. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
  - δ. Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)
- o) *Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D. Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]*
- α. Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)
  - β. Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge n.633/1941 comma 3)
  - χ. Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1)
  - δ. Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2)
  - ε. Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o

videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171- ter legge n.633/1941)

- ϕ. Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941)
  - γ. Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n.633/1941).
- p) *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D. Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]*
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).
- q) *Reati ambientali (Art. 25-undecies, D. Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D. Lgs. N. 21/2018]*
- α. Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)
  - β. Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
  - χ. Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
  - δ. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)
  - ε. Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)
  - ϕ. Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
  - γ. Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
  - η. Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)
  - ι. Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D. Lgs n.152/2006, art. 137)
  - ϕ. Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256)

- κ. Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)
  - λ. Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259)
  - μ. Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258)
  - ν. Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260)
  - ο. False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis)
  - π. Sanzioni (D. Lgs. n. 152/2006, art. 279)
  - θ. Inquinamento doloso provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 8)
  - ρ. Inquinamento colposo provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 9)
  - σ. Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)
- r) *Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D. Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 109/2012, modificato dalla L. n. 161/2017]*
- α. Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3-bis, 3-ter e comma 5, D. Lgs. n. 286/1998)
  - β. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D. Lgs. n. 286/1998)
- s) *Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies aggiunto dalla L. n. 167/2017, modificato dal D. Lgs. n. 21/2018)*
- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.) [aggiunto dal D. Lgs. n. 21/2018]
- t) *Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies) [aggiunto dalla L. n.39/2019]*
- Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989)
  - Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n.401/1989)

u) *Reati Tributari (Art. 25- quinquiesdecies) [aggiunto dalla L. n.157/2019, modificato dal D. Lgs. n. 75/2020]*

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D. Lgs. n. 74/2000)
- i. Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D. Lgs. n. 74/2000)
- ii. Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D. Lgs. n. 74/2000)
- iii. Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D. Lgs. n. 74/2000)
- iv. Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. Lgs. n.74/2000)
- v. Dichiarazione infedele (art. 4 D. Lgs. n. 74/2000) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 75/2020]
- vi. Omessa dichiarazione (art. 5 D. Lgs. n. 74/2000) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 75/2020]
- vii. Indebita compensazione (art. 10-quater D. Lgs. n. 74/2000) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 75/2020]

v) *Contrabbando (Art. 25- sexiesdecies) [aggiunto dal D. Lgs. n.75/2020]*

- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 DPR n.43/1973)
- Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 DPRn.43/1973)
- Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291DPR n. 43/1973)
- Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis DPR n. 43/1973)
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri

- (art. 291- ter DPR n. 43/1973)
  - Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater DPR n. 43/1973)
  - Altri casi di contrabbando (art. 292 DPR n. 43/1973)
  - Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 DPR n. 43/1973)
- w) *Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva] (Art. 12, L. n. 9/2013)*
- Impiego Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)
  - Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)
  - Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.)
  - Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)
  - Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
  - Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
  - Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
  - Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
  - Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)
- x) *Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati secommessi in modalità transnazionale]*
- α. Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)
  - β. Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)
  - χ. Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43)
  - δ. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
  - ε. Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)
  - φ. Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
  - γ. Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)

Guy Carpenter & Company s.r.l.

## PARTE SPECIALE

### 2. MAPPA DEI RISCHI

Guy Carpenter Company s.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	Resp.le	Rilevanza (alta/ media/ bassa)	Controlli Sindaco	Controlli revisore	Area coperta da Audit interno	Procedure aziendali	1 - Reati contro la PA	2 - Reati societari	3 - Abusi di mercato
1	Business	Contatto cliente	Broker	MEDIA	no	no	X	Business	SI	SI	NO
2	Business	Trattativa cliente privato	Broker	MEDIA	no	no	X	Business	NO	NO	NO
3	Business	Trattativa cliente pubblico	Broker	ALTA	no	no	X	Business	SI	NO	NO
4	Business	Gestione Trattati	Broker	ALTA	no	no	X	Business	NO	SI	NO
5	Business	Gestione Facoltativi	Broker	ALTA	no	no	X	Business	NO	SI	NO
6	Business	Gare d'appalto pubbliche	Broker	ALTA	no	no	X	Business	SI	SI	NO
7	Business	Contatto Riassicuratore	Broker	ALTA	no	no	X	Business	NO	SI	NO
8	Business	Trattativa con Riassicuratore	Broker	ALTA	no	no	X	Business	NO	SI	NO

Guy Carpenter Company s.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	5 - Reati transnaz.li	8 - Reati amb.li	9 - Violazioni sicurezza lavoro	10 - Criminalità organiz.ta	11 - Delitti contro industria e commercio	12 - Violazioni e diritti d'autore	13 - Induzione false dich.ni ad Autorità Giudiziaria	14 - Corr.ne privata	15 - Reati tributari
1	Business	Contatto cliente	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
2	Business	Trattativa cliente privato	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
3	Business	Trattativa cliente pubblico	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
4	Business	Gestione Trattati	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
5	Business	Gestione Facoltativi	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
6	Business	Gare d'appalto pubbliche	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
7	Business	Contatto Riassicuratore	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
8	Business	Trattativa con Riassicuratore	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO

Num	Macro processo	Processo	Resp.le	Rilevanza (alta/ media/ bassa)	Controlli Sindaco	Controlli revisore	Area coperta da Audit interno	Procedure aziendali	1 - Reati contro la PA	2 - Reati societari	3 - Abusi di mercato
9	Business	Gestione consulenze a clienti	Broker	MEDIA	no	no	X	Business	SI	SI	NO
10	Amministrazione e Contabilità	Gestione acquisti	Dir. Ammin.	ALTA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
11	Amministrazione e Contabilità	Richieste d'offerta	Dir. Ammin.	MEDIA	no	no	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
12	Amministrazione e Contabilità	Offerte fornitori	Dir. Ammin.	MEDIA	no	no	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
13	Amministrazione e Contabilità	Valutazione qualitativa ed etica fornitori	Dir. Ammin.	MEDIA	no	no	X	Amministrazione e Contabilità	NO	NO	NO
14	Amministrazione e Contabilità	Ordini/richieste d'acquisto	Dir. Ammin.	ALTA	no	no	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
15	Amministrazione e Contabilità	Rilevazione eventuali note di credito	Dir. Ammin.	MEDIA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
16	Amministrazione e Contabilità	Importazioni da extra UE	Dir. Ammin.	MEDIA	no	no	X	Amministrazione e Contabilità	NO	NO	NO

Num	Macro processo	Processo	5 - Reati transnaz.li	8 - Reati amb.li	9 - Violazioni sicurezza lavoro	10 - Criminalità organiz.ta	11 - Delitti contro industria e commercio	12 - Violazioni e diritti d'autore	13 - Induzione false dich.ni ad Autorità Giudiziaria	14 - Corr.ne privata	15 - Reati tributari
9	Business	Gestione consulenze a clienti	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
10	Amministrazione e Contabilità	Gestione acquisti	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
11	Amministrazione e Contabilità	Richieste d'offerta	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
12	Amministrazione e Contabilità	Offerte fornitori	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
13	Amministrazione e Contabilità	Valutazione qualitativa ed etica fornitori	NO	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO
14	Amministrazione e Contabilità	Ordini/richieste d'acquisto	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
15	Amministrazione e Contabilità	Rilevazione eventuali note di credito	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
16	Amministrazione e Contabilità	Importazioni da extra UE	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Num	Macro processo	Processo	Resp.le	Rilevanza (alta/ media/ bassa)	Controlli Sindaco	Controlli revisore	Area coperta da Audit interno	Procedure aziendali	1 - Reati contro la PA	2 - Reati societari	3 - Abusi di mercato
17	Amministrazione e Contabilità	Ricezione merci	Dir. Ammin.	BASSA	no	no	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
18	Amministrazione e Contabilità	Controllo esistenza cespiti: identificazione, classificazione e monitoraggio	Dir. Ammin.	ALTA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
19	Amministrazione e Contabilità	Gestione alienazioni/smaltimento	Dir. Ammin.	BASSA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
20	Amministrazione e Contabilità	Assicurazioni D&O, RC, F&I, altri	Dir. Ammin.	BASSA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	NO	NO
21	Amministrazione e Contabilità	Gestione auto aziendali	Dir. Ammin.	MEDIA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
22	Amministrazione e Contabilità	Manutenzioni straordinarie	Dir. Ammin.	BASSA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	NO	NO
23	Amministrazione e Contabilità	Manutenzioni ordinarie	Dir. Ammin.	BASSA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	NO	NO
24	Amministrazione e Contabilità	Contabilità generale	Dir. Ammin.	ALTA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO

Num	Macro processo	Processo	5 - Reati transnaz.li	8 - Reati amb.li	9 - Violazioni sicurezza lavoro	10 - Criminalità organiz.ta	11 - Delitti contro industria e commercio	12 - Violazioni e diritti d'autore	13 - Induzione false dich.ni ad Autorità Giudiziaria	14 - Corr.ne privata	15 - Reati tributari
17	Amministrazione e Contabilità	Ricezione merci	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
18	Amministrazione e Contabilità	Controllo esistenza cespiti: identificazione, classificazione e monitoraggio	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
19	Amministrazione e Contabilità	Gestione alienazioni/smaltimento	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
20	Amministrazione e Contabilità	Assicurazioni D&O, RC, F&I, altri	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
21	Amministrazione e Contabilità	Gestione auto aziendali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
22	Amministrazione e Contabilità	Manutenzioni straordinarie	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
23	Amministrazione e Contabilità	Manutenzioni ordinarie	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
24	Amministrazione e Contabilità	Contabilità generale	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI

Guy Carpenter Company S.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	Resp.le	Rilevanza (alta/ media/ bassa)	Controlli Sindaco	Controlli revisore	Area coperta da Audit interno	Procedure aziendali	1 - Reati contro la PA	2 - Reati societari	3 - Abusi di mercato
25	Amministrazione e Contabilità	Contabilità IVA	Dir. Ammin.	ALTA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
26	Amministrazione e Contabilità	Tenuta libri sociali	Dir. Ammin.	ALTA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
27	Amministrazione e Contabilità	Reporting alla casa madre	Dir. Ammin.	BASSA	no	no	X	Amministrazione e Contabilità	NO	NO	NO
28	Bilancio	Procedure di chiusura bilancio (ratei, risconti, fatture da ricevere, conti transitori, controllo saldi cl/fo, determinazione piani d'ammortamento, riconoscimento ricavi)	Dir. Ammin.	ALTA	X	X	X	Bilancio	NO	SI	NO
29	Amministrazione e Contabilità	Rapporti con consulenti esterni	Dir. Ammin.	MEDIA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
30	Fiscale	Calcolo tributi da versare	Consulente Esterno	ALTA	X	X	X	Fiscale	NO	SI	NO
31	Fiscale	Versamento tributi	Dir. Ammin.	MEDIA	X	X	X	Fiscale	NO	SI	NO

Guy Carpenter Company S.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	5 - Reati transnaz.li	8 - Reati amb.li	9 - Violazioni sicurezza lavoro	10 - Criminalità organiz.ta	11 - Delitti contro industria e commercio	12 - Violazioni e diritti d'autore	13 - Induzione false dich.ni ad Autorità Giudiziaria	14 - Corr.ne privata	15 - Reati tributari
25	Amministrazione e Contabilità	Contabilità IVA	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
26	Amministrazione e Contabilità	Tenuta libri sociali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
27	Amministrazione e Contabilità	Reporting alla casa madre	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
28	Bilancio	Procedure di chiusura bilancio (ratei, risconti, fatture da ricevere, conti transitori, controllo saldi cl/fo, determinazione piani d'ammortamento, riconoscimento ricavi)	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
29	Amministrazione e Contabilità	Rapporti con consulenti esterni	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
30	Fiscale	Calcolo tributi da versare	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
31	Fiscale	Versamento tributi	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI

Guy Carpenter Company S.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	Resp.le	Rilevanza (alta/ media/ bassa)	Controlli Sindaco	Controlli revisore	Area coperta da Audit interno	Procedure aziendali	1 - Reati contro la PA	2 - Reati societari	3 - Abusi di mercato
32	Fiscale	Gestione dei rapporti con Enti impositori	Dir. Ammin.	ALTA	X	X	X	Fiscale	SI	SI	NO
33	Fiscale	Gestione del contenzioso	Dir. Ammin.	MEDIA	X	X	X	Fiscale	SI	SI	NO
34	Fiscale	Verifiche fiscali e contributive	Dir. Ammin.	ALTA	X	X	X	Fiscale	SI	SI	NO
35	Fiscale	Controllo altri adempimenti fiscali (registro, bollo)	Dir. Ammin.	BASSA	X	X	X	Fiscale	NO	NO	NO
36	Fiscale	Dichiarazioni fiscali	Consulente Esterno	ALTA	X	X	X	Fiscale	NO	SI	NO
37	Fiscale	Intrastat	Consulente Esterno	BASSA	no	no	X	Fiscale	NO	NO	NO
38	Amministrazione e Contabilità	Controllo rapporti e fatturazioni intercompany	Dir. Ammin.	ALTA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
39	Finanza e Tesoreria	Pagamenti Premi	Dir. Ammin.	ALTA	X	X	X	Finanza e Tesoreria	NO	SI	NO

Guy Carpenter Company S.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	5 - Reati transnaz.li	8 - Reati amb.li	9 - Violazioni sicurezza lavoro	10 - Criminalità organiz.ta	11 - Delitti contro industria e commercio	12 - Violazioni e diritti d'autore	13 - Induzione false dich.ni ad Autorità Giudiziaria	14 - Corr.ne privata	15 - Reati tributari
32	Fiscale	Gestione dei rapporti con Enti impositori	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
33	Fiscale	Gestione del contenzioso	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
34	Fiscale	Verifiche fiscali e contributive	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
35	Fiscale	Controllo altri adempimenti fiscali (registro, bollo)	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
36	Fiscale	Dichiarazioni fiscali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
37	Fiscale	Intrastat	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
38	Amministrazione e Contabilità	Controllo rapporti e fatturazioni intercompany	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
39	Finanza e Tesoreria	Pagamenti Premi	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Guy Carpenter Company S.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	Resp.le	Rilevanza (alta/ media/ bassa)	Controlli Sindaco	Controlli revisore	Area coperta da Audit interno	Procedure aziendali	1 - Reati contro la PA	2 - Reati societari	3 - Abusi di mercato
40	Amministrazione e Contabilità	Gestione Claim	Dir. Ammin.	ALTA	no	no	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
41	Finanza e Tesoreria	Incasso prionvigioni	Dir. Ammin.	ALTA	X	X	X	Finanza e Tesoreria	NO	SI	NO
42	Amministrazione e Contabilità	Fatturazione attiva nazionale	Dir. Ammin.	ALTA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
43	Amministrazione e Contabilità	Fatturazione attiva intraUe	Dir. Ammin.	ALTA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
44	Amministrazione e Contabilità	Fatturazione attiva extraUe	Dir. Ammin.	ALTA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
45	Finanza e Tesoreria	Gestione incassi	Dir. Ammin.	ALTA	X	X	X	Finanza e Tesoreria	NO	SI	NO
46	Amministrazione e Contabilità	Gestione crediti scaduti	Dir. Ammin.	MEDIA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
47	Finanza e Tesoreria	Gestione pagamenti corporate	Dir. Ammin.	MEDIA	X	X	X	Finanza e Tesoreria	NO	SI	NO

Guy Carpenter Company S.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	5 - Reati transnaz.li	8 - Reati amb.li	9 - Violazioni sicurezza lavoro	10 - Criminalità organiz.ta	11 - Delitti contro industria e commercio	12 - Violazioni e diritti d'autore	13 - Induzione false dich.ni ad Autorità Giudiziaria	14 - Corr.ne privata	15 - Reati tributari
40	Amministrazione e Contabilità	Gestione Claim	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
41	Finanza e Tesoreria	Incasso pririvigioni	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
42	Amministrazione e Contabilità	Fatturazione attiva nazionale	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
43	Amministrazione e Contabilità	Fatturazione attiva intraUe	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
44	Amministrazione e Contabilità	Fatturazione attiva extraUe	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
45	Finanza e Tesoreria	Gestione incassi	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
46	Amministrazione e Contabilità	Gestione crediti scaduti	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
47	Finanza e Tesoreria	Gestione pagamenti corporate	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Guy Carpenter Company S.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	Resp.le	Rilevanza (alta/ media/ bassa)	Controlli Sindaco	Controlli revisore	Area coperta da Audit interno	Procedure aziendali	1 - Reati contro la PA	2 - Reati societari	3 - Abusi di mercato
48	Amministrazione e Contabilità	Registrazione fatture di acquisto	Dir. Ammin.	MEDIA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
49	Amministrazione e Contabilità	Attivazione e registrazione contratti di riassicurazione	Dir. Ammin.	BASSA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
50	Amministrazione e Contabilità	Contabilità tecnica	Dir. Ammin.	ALTA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
51	Amministrazione e Contabilità	Versamento oneri contributivi e imposte	Dir. Ammin.	BASSA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	NO	NO
52	Finanza e Tesoreria	Pagamento stipendi	Dir. Ammin.	MEDIA	X	X	X	Finanza e Tesoreria	NO	SI	NO
53	Amministrazione e Contabilità	Rapporti con revisori e sindaci (verifiche periodiche)	Dir. Ammin.	MEDIA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
54	Amministrazione e Contabilità	Elaborazione cedolini paghe	Consulente Esterno	MEDIA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
55	Fiscale	Calcolo contributi e ritenute	Consulente Esterno	ALTA	X	X	X	Fiscale	NO	SI	NO

Guy Carpenter Company S.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	5 - Reati transnaz.li	8 - Reati amb.li	9 - Violazioni sicurezza lavoro	10 - Criminalità organiz.ta	11 - Delitti contro industria e commercio	12 - Violazioni e diritti d'autore	13 - Induzione false dich.ni ad Autorità Giudiziaria	14 - Corr.ne privata	15 - Reati tributari
48	Amministrazione e Contabilità	Registrazione fatture di acquisto	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
49	Amministrazione e Contabilità	Attivazione e registrazione contratti di riassicurazione	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
50	Amministrazione e Contabilità	Contabilità tecnica	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
51	Amministrazione e Contabilità	Versamento oneri contributivi e imposte	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
52	Finanza e Tesoreria	Pagamento stipendi	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
53	Amministrazione e Contabilità	Rapporti con revisori e sindaci (verifiche periodiche)	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
54	Amministrazione e Contabilità	Elaborazione cedolini paghe	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO
55	Fiscale	Calcolo contributi e ritenute	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI

Guy Carpenter Company S.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	Resp.le	Rilevanza (alta/ media/ bassa)	Controlli Sindaco	Controlli revisore	Area coperta da Audit interno	Procedure aziendali	1 - Reati contro la PA	2 - Reati societari	3 - Abusi di mercato
56	Personale	Redazione e aggiornamento contratti, verifica rispetto contratti personali e nazionali	HR	ALTA	X	X	X	Personale	NO	NO	NO
57	Fiscale	Denunce contributive	Consulente Esterno	MEDIA	X	X	X	Fiscale	NO	NO	NO
58	Fiscale	Rapporti con enti previdenziali ed assistenziali	HR	ALTA	X	X	X	Fiscale	SI	SI	NO
59	Personale	Rispetto delle norme sul lavoro	HR	ALTA	X	X	X	Personale	NO	NO	NO
60	Amministrazione e Contabilità	Legge privacy	Consulente Esterno	MEDIA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	NO	NO
61	Personale	Relazioni sindacali	HR	BASSA	X	X	X	Personale	NO	NO	NO
62	Personale	Gestione ferie e permessi	HR	BASSA	X	X	X	Personale	NO	NO	NO
63	Personale	Rapporti con ASL o altri enti per rischi ambientali e lavoro	HR	ALTA	X	X	X	Personale	NO	NO	NO

Guy Carpenter Company S.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	5 - Reati transnaz.li	8 - Reati amb.li	9 - Violazioni sicurezza lavoro	10 - Criminalità organiz.ta	11 - Delitti contro industria e commercio	12 - Violazioni e diritti d'autore	13 - Induzione false dich.ni ad Autorità Giudiziaria	14 - Corr.ne privata	15 - Reati tributari
56	Personale	Redazione e aggiornamento contratti, verifica rispetto contratti personali e nazionali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
57	Fiscale	Denunce contributive	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
58	Fiscale	Rapporti con enti previdenziali ed assistenziali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
59	Personale	Rispetto delle norme sul lavoro	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
60	Amministrazione e Contabilità	Legge privacy	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
61	Personale	Relazioni sindacali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
62	Personale	Gestione ferie e permessi	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
63	Personale	Rapporti con ASL o altri enti per rischi ambientali e lavoro	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Guy Carpenter Company S.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	Resp.le	Rilevanza (alta/ media/ bassa)	Controlli Sindaco	Controlli revisore	Area coperta da Audit interno	Procedure aziendali	1 - Reati contro la PA	2 - Reati societari	3 - Abusi di mercato
64	Amministrazione e Contabilità	Sicurezza sul lavoro	Consulente Esterno	ALTA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	NO	NO
65	Amministrazione e Contabilità	Verifiche enti di controllo	Dir. Gen.	MEDIA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	SI	NO	NO
66	Amministrazione e Contabilità	Adempimenti IVASS	Dir. Gen.	ALTA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO
67	Bilancio	Valutazione rischi futuri	CdA	MEDIA	X	X	X	Bilancio	NO	NO	NO
68	Compliance	Funzionamento del CDA:Regola tenuta riunioni	Presid. e Segr.	MEDIA	X	no	X	Societario	NO	NO	NO
69	Compliance	Funzionamento del CDA: Verbalizzazione	Segretario Cda	MEDIA	X	no	X	Societario	NO	NO	NO
70	Compliance	Funzionamento del CDA: relazione organi delegati	Presid. e Segr.	MEDIA	X	no	X	Societario	NO	NO	NO
71	Amministrazione e Contabilità	Gestione libri sociali	CdA	ALTA	X	X	X	Amministrazione e Contabilità	NO	SI	NO

Guy Carpenter Company S.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	5 - Reati transnaz.li	8 - Reati amb.li	9 - Violazioni sicurezza lavoro	10 - Criminalità organiz.ta	11 - Delitti contro industria e commercio	12 - Violazioni e diritti d'autore	13 - Induzione false dich.ni ad Autorità Giudiziaria	14 - Corr.ne privata	15 - Reati tributari
64	Amministrazione e Contabilità	Sicurezza sul lavoro	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
65	Amministrazione e Contabilità	Verifiche enti di controllo	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
66	Amministrazione e Contabilità	Adempimenti IVASS	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
67	Bilancio	Valutazione rischi futuri	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
68	Compliance	Funzionamento del CDA:Regola tenuta riunioni	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
69	Compliance	Funzionamento del CDA: Verbalizzazione	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
70	Compliance	Funzionamento del CDA: relazione organi delegati	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
71	Amministrazione e Contabilità	Gestione libri sociali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Guy Carpenter Company S.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	Resp.le	Rilevanza (alta/ media/ bassa)	Controlli Sindaco	Controlli revisore	Area coperta da Audit interno	Procedure aziendali	1 - Reati contro la PA	2 - Reati societari	3 - Abusi di mercato
72	Compliance	Adempimenti privacy	Presidente Cda	ALTA	X	X	X	Societario	NO	NO	NO
73	Compliance	Funzionamento del comitato rischi	CdA	MEDIA	X	no	X	Societario	NO	NO	NO
74	Compliance	Rapporti con sindaci	CdA	MEDIA	X	X	X	Societario	NO	NO	NO
75	Compliance	Rapporti con revisori	CdA	MEDIA	X	no	X	Societario	NO	NO	NO
76	Compliance	Gestione poteri e procure	CdA	ALTA	X	X	X	Societario	NO	NO	NO
77	Finanza e Tesoreria	Gestione poteri e procure per accessi conti correnti	Dir. Gen.	ALTA	X	X	X	Finanza e Tesoreria	NO	NO	NO
78	Compliance	Rapporti con ODV	CdA	MEDIA	X	X	X	Societario	NO	NO	NO
79	Compliance	Rapporti con enti e istituzioni	Presidente Cda	ALTA	X	X	X	Societario	NO	NO	NO

## Guy Carpenter Company S.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	5 - Reati transnaz.li	8 - Reati amb.li	9 - Violazioni sicurezza lavoro	10 - Criminalità organiz.ta	11 - Delitti contro industria e commercio	12 - Violazioni e diritti d'autore	13 - Induzione false dich.ni ad Autorità Giudiziaria	14 - Corr.ne privata	15 - Reati tributari
72	Compliance	Adempimenti privacy	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
73	Compliance	Funzionamento del comitato rischi	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
74	Compliance	Rapporti con sindaci	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
75	Compliance	Rapporti con revisori	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
76	Compliance	Gestione poteri e procure	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
77	Finanza e Tesoreria	Gestione poteri e procure per accessi conti correnti	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
78	Compliance	Rapporti con ODV	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
79	Compliance	Rapporti con enti e istituzioni	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Guy Carpenter Company S.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	Resp.le	Rilevanza (alta/ media/ bassa)	Controlli Sindaco	Controlli revisore	Area coperta da Audit interno	Procedure aziendali	1 - Reati contro la PA	2 - Reati societari	3 - Abusi di mercato
80	Compliance	Rapporti con gli azionisti	Segretario Cda	MEDIA	X	X	X	Societario	NO	NO	NO
81	IT	Gestione contratti e licenze software	Dir. Ammin.	MEDIA	X	X	X	IT	NO	NO	NO
82	IT	Gestione Hardware in loco	Dir. Ammin.	MEDIA	NO	NO	X	IT	NO	NO	NO
83	IT	Gestione Hardware presso terzi	Dir. Ammin.	MEDIA	NO	NO	X	IT	NO	NO	NO
84	IT	Amministrazione di rete SW: assegnazione e gestione autorizzazioni accesso	Dir. Ammin.	MEDIA	NO	NO	X	IT	NO	NO	NO
85	Personale	Formazione neo assunti	HR	MEDIA	NO	NO	X	Personale	NO	NO	NO
86	Personale	Formazione periodica	HR	MEDIA	NO	NO	X	Personale	NO	NO	NO

Guy Carpenter Company S.r.l. - Matrice per mappatura rischi

Num	Macro processo	Processo	5 - Reati transnaz.li	8 - Reati amb.li	9 - Violazioni sicurezza lavoro	10 - Criminalità organiz.ta	11 - Delitti contro industria e commercio	12 - Violazioni e diritti d'autore	13 - Induzione false dich.ni ad Autorità Giudiziaria	14 - Corr.ne privata	15 - Reati tributari
80	Compliance	Rapporti con gli azionisti	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
81	IT	Gestione contratti e licenze software	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
82	IT	Gestione Hardware in loco	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
83	IT	Gestione Hardware presso terzi	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
84	IT	Amministrazione di rete SW: assegnazione e gestione autorizzazioni accesso	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
85	Personale	Formazione neo assunti	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
86	Personale	Formazione periodica	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

GUY CARPENTER & COMPANY s.r.l.

Modello di Gestione, di Organizzazione e  
Controllo ai sensi del Decreto Legislativo  
231/2001

PARTE TERZA  
SISTEMA DISCIPLINARE E FLUSSI  
INFORMATIVI

Approvato dal Consiglio di Amministrazione  
di Guy Carpenter & Company s.r.l. in data 17 dicembre 2010  
(primo aggiornamento del 29 marzo 2016; secondo aggiornamento  
del 29 marzo 2021)

## 1. SANZIONI DISCIPLINARI

### 1.1 Principi generali

La predisposizione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello è condizione essenziale per assicurare l'effettività del Modello stesso. Al riguardo, infatti, l'articolo 6 comma 2, lettera e) del Decreto prevede che i modelli di organizzazione e gestione devono "introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello".

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le Regole di Condotta imposte dal Modello sono assunte dalla Società in piena autonomia ed indipendentemente dalla tipologia di illecito che le violazioni del Modello stesso possano determinare.

### 1.2 Sanzioni per i lavoratori dipendenti

#### 1.2.1 Impiegati e Quadri

I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti in violazione delle singole regole comportamentali dedotte nel presente Modello sono definiti come infrazioni disciplinari.

I provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi di detti lavoratori, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 dello Statuto dei Lavoratori (di seguito lo "Statuto") ed eventuali normative speciali applicabili, sono quelli previsti dal sistema sanzionatorio di cui all'art. 139 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti da aziende del commercio, dei servizi e del terziario (di seguito "CCNL") e precisamente:

1. richiamo inflitto verbalmente per le mancanze più lievi;
2. richiamo inflitto per iscritto nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1);
3. multa in misura non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione di cui all'art. 123 del CCNL;
4. sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni dieci;
5. licenziamento disciplinare senza preavviso e con le altre conseguenze di ragione e di legge.

Restando ferme tutte le previsioni di cui al suddetto Statuto e al CCNL, tra cui:

- l'obbligo, in relazione all'applicazione di qualunque provvedimento disciplinare, della previa contestazione dell'addebito al dipendente e dell'ascolto di quest'ultimo in ordine alla sua difesa;
- l'obbligo, salvo che per il richiamo verbale, che la contestazione sia fatta per iscritto e che il provvedimento non sia comminato prima che siano trascorsi 5 giorni dalla ricezione della contestazione dell'addebito, nel corso dei quali il dipendente potrà presentare le sue giustificazioni;
- l'obbligo di comunicare con lettera raccomandata al dipendente l'adozione del provvedimento disciplinare, con la relativa motivazione, entro 15 giorni dalla scadenza del termine assegnato al lavoratore stesso per presentare le sue controdeduzioni e difese.

Per quanto riguarda l'accertamento delle infrazioni, i provvedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni restano invariati i poteri già conferiti, nei limiti della rispettiva competenza, al Management aziendale.

Fermi restando gli obblighi per la Società nascenti dallo Statuto e dal CCNL, i comportamenti sanzionabili che costituiscono violazione del presente modello sono i seguenti:

- a) violazione, da parte del dipendente, di procedure interne previste dal presente Modello (ad esempio non osservanza delle procedure prescritte, omissione di comunicazioni all'Organismo di Vigilanza in merito a informazioni prescritte, ecc.) oppure adozione, nell'espletamento di attività connesse ad Attività Sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello;
- b) violazione di procedure interne previste dal presente Modello o adozione, nell'espletamento di attività connesse ad Attività Sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del presente Modello che esponano la Società ad una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno o più reati previsti dal Decreto;
- c) adozione, nell'espletamento di attività connesse ad Attività Sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del presente Modello e diretti in modo non equivoco al compimento di uno o più reati previsti dal Decreto;
- d) adozione, nell'espletamento di attività connesse ad Attività Sensibili, di comportamenti palesemente in violazione delle prescrizioni del presente Modello, tale da determinare la concreta applicazione a carico della Società di sanzioni previste dal Decreto.

Le sanzioni disciplinari verranno commisurate al livello di responsabilità ed autonomia del Dipendente, all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico dello stesso, all'intenzionalità del suo comportamento, nonché alla gravità del medesimo, con ciò intendendosi il livello di rischio a cui la Società può ragionevolmente ritenersi esposta – ai sensi e per gli effetti del Decreto – a seguito della condotta censurata.

Il sistema disciplinare è soggetto a costante verifica e valutazione da parte dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile delle Risorse Umane, rimanendo quest'ultimo responsabile

della concreta applicazione delle misure disciplinari qui delineate su eventuale segnalazione dell'Organismo di Vigilanza e sentito il superiore gerarchico dell'autore della condotta censurata.

## 1.2.2 Dirigenti

In caso di violazione, da parte di Dirigenti, delle procedure interne previste dal presente Modello o di adozione, nell'espletamento di Attività Sensibili di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

## 1.3 Misure nei confronti degli Amministratori

Nel caso di violazione del Modello da parte di Amministratori della Società, l'Organismo di Vigilanza ne informerà il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale i quali prenderanno gli opportuni provvedimenti.

## 1.4 Misure nei confronti dei Consulenti e dei Partners

Ogni comportamento posto in essere dai Consulenti o dai Partners o dai Collaboratori a vario titolo in contrasto con le Regole di Condotta indicate dal presente Modello, tale da comportare il rischio di commissione di un reato sanzionato dal Decreto, potrà determinare, grazie all'attivazione di opportune clausole, la risoluzione del rapporto contrattuale. Il Servizio Legale della Società cura con la collaborazione dell'Organismo di Vigilanza l'elaborazione, l'aggiornamento e l'inserimento nelle lettere di incarico o negli accordi di partnership di tali specifiche clausole contrattuali

che prevedranno anche l'eventuale richiesta di risarcimento di danni derivanti alla Società dall'applicazione da parte del Giudice delle misure previste dal Decreto.

## 2. VERIFICHE DELL'ADEGUATEZZA DEL MODELLO

Il Modello Organizzativo sarà soggetto a due tipologie di verifiche:

- 1 attività di monitoraggio sull'effettività del Modello (e che si concreta nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti dei Destinatari ed il Modello stesso) attraverso l'istituzione di un sistema di dichiarazioni periodiche da parte dei Destinatari del Modello con il quale si conferma che non sono state poste in essere azioni non in linea con il Modello. In particolare che:
  - a) siano state rispettate le indicazioni ed i contenuti del presente Modello;
  - b) siano stati rispettati i poteri di delega ed i limiti di firma.

I responsabili delle Attività Sensibili individuate hanno il compito di far compilare le dichiarazioni ai loro sottoposti e di ritrasmetterle all'Organismo di Vigilanza che ne curerà l'archiviazione ed effettuerà a campione il relativo controllo.

- 2 verifiche delle procedure: annualmente l'effettivo funzionamento del presente Modello sarà verificato con le modalità stabilite dall'Organismo di Vigilanza.

Inoltre, sarà intrapresa una revisione di tutte le segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, delle azioni intraprese dall'Organismo di Vigilanza e dagli altri soggetti interessati, degli eventi considerati rischiosi, della consapevolezza del personale rispetto alle ipotesi di reato previste dal Decreto, con verifiche a campione.

L'esito di tale verifica, con l'evidenziazione delle possibili manchevolezze ed i suggerimenti delle azioni da intraprendere, sarà incluso nel rapporto annuale che l'Organismo di Vigilanza predispone per il Consiglio di Amministrazione della Società.

## 3. FLUSSI INFORMATIVI

Il Decreto impone la previsione nel modello di specifici obblighi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza da parte delle funzioni della Società. L'obbligo di istituire flussi informativi strutturati è concepito come strumento dell'attività di vigilanza sull'efficacia e l'efficienza del Modello e per un eventuale accertamento a posteriori delle cause che hanno reso possibile la commissione dei reati previsti dal Decreto.

## 4. SEGNALAZIONI DA PARTE DI ESPONENTI AZIENDALI O DA PARTE DI TERZI

In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'Organismo di Vigilanza ogni informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del Modello nelle Attività Sensibili.

Al fine di facilitare il flusso di segnalazioni e informazioni verso l'Organismo di Vigilanza si riporta qui di seguito l'indirizzo di posta elettronica dedicato a tali comunicazioni: [odvguycarpenter@gmail.com](mailto:odvguycarpenter@gmail.com).

L'Organismo di Vigilanza è tenuto a assumere tutte le misure che riterrà necessarie, idonee o anche solo opportune al fine di tutelare la riservatezza dell'identità del segnalante.

L'obbligo di informazione ha per oggetto qualsiasi notizia relativa a:

- commissione di reati o compimento di atti idonei diretti alla realizzazione dei reati stessi;
- comportamenti non in linea con le regole di condotta previste dal Modello;
- eventuali carenze nelle procedure vigenti;
- operazioni di particolare rilievo o che presentino profili di rischio tali da indurre a ravvisare un ragionevole pericolo di commissione dei reati;
- provvedimenti e/o notizie da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati di cui al Decreto.
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto;
- i rapporti dei responsabili di altre funzioni aziendali, nell'ambito della loro attività di controllo, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;
- le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i Dipendenti) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- a) devono essere raccolte eventuali segnalazioni relative alla violazione del Modello o comunque conseguenti a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalla Società stessa;

- b) l'Organismo di Vigilanza valuterà le segnalazioni ricevute e le eventuali conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e comunque motivando per iscritto eventuali rifiuti di procedere ad indagini interne;
- c) le segnalazioni dovranno essere in forma scritta ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Modello;
- d) l'Organismo di Vigilanza agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando, altresì, la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede;
- e) le segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza devono essere raccolte e conservate in un apposito archivio al quale sia consentito l'accesso solo da parte dei membri dell'Organismo di Vigilanza.

## 5. DIVIETO ATTI DI RITORSIONE

È fatto assoluto divieto di atti di ritorsione o di discriminazione nei confronti del segnalante. A titolo di esempio il segnalante non può essere, per motivi collegati alla segnalazione, soggetto a sanzioni, demansionato, trasferito, licenziato o sottoposto ad altre misure che abbiano effetto negativo sulle condizioni di lavoro.

È soggetto a sanzione disciplinare chi viola le misure a tutela del segnalante

## 6. RISORSE FINANZIARIE

La società metterà a disposizione risorse finanziarie adeguate alla piena implementazione del modello.

Le principali voci di spesa relative alla realizzazione del modello sono:

- Remunerazione dell'ODV;
- Formazione del Personale sia tramite risorse interne che esterne;
- Consulenze legali e professionali per l'aggiornamento e la manutenzione del modello organizzativo;
- Consulenze tecniche e professionali per il miglioramento della sicurezza sul luogo di lavoro;
- Altre attività professionali o tecniche che l'ODV dovesse ritenere necessario per l'adempimento del suo incarico.